



Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 luglio 1986 - R.S. 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50% - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 25 - N. 4 - Dicembre 2010 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

www.ilarione.it

Pro Loco • San Giovanni Ilarione (VR)

Anno 25 - N. 4
Dicembre 2010

Saluto del Presidente

È con grande soddisfazione e un pizzico di orgoglio che scrivo queste righe sul 100° numero del nostro "Alpone", con le quali vorrei manifestare la gioia di tutta la Pro Loco e credo anche del paese intero per essere giunti a questo importante traguardo.

Vorrei che il pensiero di tutti andasse a coloro che in questi 25 anni hanno lavorato, dentro e fuori al giornale, per far sì che L'Alpone giungesse ogni tre mesi nelle case di tutti gli ilarionesi e presso i tanti emigrati e religiosi che vivono all'estero e che, proprio grazie al nostro giornale, mantengono il contatto con la terra natale.

Grazie quindi alla redazione, ma anche ai Presidenti della Pro Loco che mi hanno preceduto e che hanno sostenuto anche in tempi difficili questa iniziativa, che poche Pro Loco possono vantare: Severino Tonin, al quale spetta la prima idea e la fondazione de L'Alpone nel lontano 1986, i successori Augusto Gambaretto, che ancora oggi lavora per il giornale, Sante Bricca e Valeria Gecchele.

In tutti questi anni L'Alpone è sempre stato il fiore all'occhiello non solo della nostra Associazione, ma di tutto il paese di San Giovanni Ilarione. Per questo, nel momento dei festeggiamenti è giusto anche guardare avanti e invitare tutti coloro che possono farlo a sostenere, ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, quello che per molti è diventato un compagno di viaggio che puntualmente ogni tre mesi ci porta notizie e riflessioni di casa nostra. Un amico che, pur con i propri difetti e difficoltà, veglia ormai da 25 anni sul paese di San Giovanni Ilarione con affetto e sincerità.

FRANCO CAVAZZOLA

S.O.S. VITA
NON GETTARE IL TUO BAMBINO:
TELEFONA !!
CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE 800813000

Sede S.O.S. di San Giovanni:
Piazza Martiri, 1

"CENTO DI QUESTI NUMERI"

- L'Alpone diventa centenario -

Con l'insero speciale di quattro ulteriori pagine, la redazione intende celebrare il centesimo numero de L'Alpone che, da ben venticinque anni, giunge puntuale nelle famiglie di San Giovanni Ilarione e in altre parti del mondo.

Quando nel maggio del 1986 usciva il primo numero, probabilmente nessuno di noi riteneva che avrebbe avuto una vita così lunga: era una scommessa che si può considerare ormai vinta. La finalità che ci ha spinto a tale impresa era il desiderio di contribuire alla crescita del senso di appartenenza degli abitanti ad un'unica "comunità". Si intendeva inoltre avvicinare la politica, intesa in senso ampio, alla popolazione, favorendo la circolazione di riflessioni, di notizie, di avvenimenti lieti e tristi; un ruolo quindi di mediatori culturali. Credo che il risultato sia stato in parte raggiunto, se da 25 anni il giornale esce puntuale e riscuote l'approvazione della popolazione; per coloro, poi, che sono ancora giovani L'Alpone non rappresenta una novità, ma una tradizione, avendolo sempre visto nelle loro case.

La scelta del titolo, L'Alpone, intendeva significare non chiusura nel proprio paese, ma apertura all'intera vallata bagnata, anche troppo in questo periodo, proprio dal fiume omonimo.

"Quando sta per nascere qualcosa di nuovo - si legge nell'articolo di apertura di 25 anni fa - c'è sempre nell'aria un certo che di speciale e, al tempo stesso, di indefinibile. La gioia si mischia all'apprensione, l'attesa al ripensamento, la speranza all'impazienza"; "L'hanno voluto in tanti questo giornale. L'hanno sognato tutti coloro che amano il paese costruito con la fatica di molti lavoratori, i cui ricordi svaniscono col passare

degli anni senza che nessuno si prenda la briga di renderli esempio per chi viene dopo". E così, a poco a poco, in mezzo a tante difficoltà e alla presenza di qualche Cassandra, il seme ha trovato terreno fertile e si è sviluppato.

Ricordo i primi anni: gli articoli spesso scarseggiavano e bisognava imbastire in fretta, fra i soliti pochi che scrivevano, qualche contenuto. La stessa stampa, presso La Grafica di Vago di Lavagno, poi la ditta Boschetti ed infine le Grafiche Alpone, procedeva dilettantisticamente con grandi foto, con artico-

li lunghi riguardanti soprattutto la nostra storia, il carnevale, i capitelli, il gruppo flauti, le sagre. L'impaginazione poi si effettuava a mano, tagliando cioè ogni articolo con le forbici e incollandolo concretamente su dei fogli bianchi; oggi il computer sostituisce egregiamente molte mani e molte menti. In seguito, col numero 4 dell'anno VII, cioè nel dicembre 1992, è cambiato il direttore e, a Mauro Bonato, è subentrato Delio Vicentini, che ha dato una nuova impronta al giornale. Nei primi tempi un problema enorme si presentava il recapito alle

famiglie, e lo è ancora, ma ha trovato "definitiva soluzione attraverso la distribuzione postale", già dal terzo numero.

I presidenti della Pro Loco che si sono succeduti (Severino Tonin, Augusto Gambaretto, Valeria Gecchele, Sante Bricca, Franco Cavazzola), hanno dimostrato tutti di apprezzare e voler mantenere in vita il trimestrale, considerandolo una perla, che altre Pro Loco ci invidiano. Qualcuno della redazione odierna rientra nel gruppo iniziale (Da-

Segue a pag. 5

BARTOLOMEO MONTAGNA

dalla Chiesa Parrocchiale, a tutte le famiglie del Castello

Quattrocento copie dell'opera di Bartolomeo Montagna (1450-1523) "Madonna in trono tra San Antonio da Padova e San Giovanni Evangelista" sono entrate in altrettante famiglie della parrocchia di Castello.

L'opera, realizzata tra il 1486 e il 1487, è attualmente conservata presso la chiesa di San Giovanni Battista a Castello. Il gentile e molto gradito dono l'ho accolto la sera del 7 novembre scorso dalle mani dei signori: Franco Cavazzola, il prof. Mario Gecchele e Lorenzo Gecchele, rappresentanti della "Pro Loco" di S. Giovanni Ilarione.

È un privilegio possedere quest'opera di un autore del



primo Rinascimento italiano, donata all'allora nuova Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista dalla famiglia dei Balzi Salvioni nel periodo napoleonico. Dono che anche qui, nel tempo ha avuto le sue vicissitudini: dal "dimenticatoio", al trafugamento del 1976 con il suo fortunato ritrovamento, alla sua ultima collocazione alla sinistra dell'altare della Madonna delle Grazie.

La Pala è testimone della storia cristiana nella nostra terra, che affonda le sue radici in chi ha creduto consegnarci il meglio di quanto possedeva e aveva raccolto dalla sua fede, che oggi interpella le nostre coscienze, esposte al rischio della marginalizza-

Segue a pag. 2

AVIS DI S. GIOVANNI ILARIONE E VESTENANOVA

Il 12 settembre 2010, in una bella giornata di fine estate con un caldo sole che scaldava l'aria e i cuori dei Donatori e simpatizzanti, l'Avis si è ritrovata a San Giovanni Ilarione in Piazza Caduti del Lavoro per celebrare la Festa del Donatore.

Quest'anno ha avuto due importanti motivi per essere particolarmente sentita.

Primo, l'inaugurazione del monumento al Donatore di Sangue. Nato da un'idea di un nostro consigliere e, vista la volontà del Direttivo, si è arrivati al compimento di quest'opera realizzata per testimonianza pubblicamente la riconoscenza verso i tanti donatori che, in 42 anni di attività della nostra Associazione, hanno saputo porgere il braccio nel nobile gesto della Donazione del sangue, fonte di vita, energia e speranza che si trasmette a chi riceve questo prezioso bene che non si può produrre in laboratorio o con altri artifici ma si può solo Donare. Questo nuovo monumento è la rappresentazione dell'essenza stessa della solidarietà nelle sue linee raffiguranti un grande abbraccio che simboleggia l'amore del



Inaugurazione Monumento al Donatore, 12.09.2010.

Donatore verso l'ammalato. In questo abbraccio vi sono delle gocce di sangue, i nostri Donatori, che uniti formano una grande goccia, la grande quantità di questa linfa vitale che serve agli ammalati per far rifiorire in loro la vita.

Secondo, ma non secondario; il 2009 è stato per noi un anno particolarmente proficuo nel quale abbiamo superato le 1.000 Donazioni, una meta che da alcuni anni ci eravamo imposti di raggiungere. 1.012 donazioni (per la precisione) che sono servite ad alleviare le sofferen-

ze di molti ammalati e certamente a salvare delle vite umane. Di ciò si ringraziano tutti i Donatori per la loro generosità rivolta ai fratelli che ne hanno bisogno. Donare il sangue è un gesto che interroga le nostre coscienze e ci spinge a riflettere sull'esistenza umana e sulla qualità della vita: non dobbiamo pensare che sia solo un problema che riguarda altri.

Dopo la benedizione del Parroco don Elio al nuovo monumento e i discorsi di rito, il corteo, accompagnato dalla banda "G. Verdi", si è incamminato verso la chiesa per la Santa Messa cantata dalla Corale parrocchiale, al termine della quale ci sono state le premiazioni dei 74 Donatori benemeriti. Infine, come da buona usanza, la festa è continuata presso il Ristorante Zocante.

Segue a pag. 3

SI INFORMA LA POPOLAZIONE CHE IL NUMERO DELLA GUARDIA MEDICA È STATO MODIFICATO.

Il nuovo numero è 045 7614565; risponde una voce registrata che darà indicazioni.
Alla richiesta di comunicare il codice del distretto è necessario digitare il numero 7

Varie

75ª SAGRA DELLE CASTAGNE
PAG. 4

L'Amministrazione Comunale

INFORMA
PAG. 6-7

LA DOLCEZZA DELLE API

Quando si entra in un laboratorio in cui vengono trattati i "prodotti" delle api si ha la netta sensazione che tutto intorno sia dolce. Se, poi, ci si avvicina – sia pure con la necessaria cautela – alla loro casetta ci si rende anche conto che l'organizzazione che vi regna è perfetta. Da queste premesse ha preso avvio la presente intervista ad una persona che di api se ne intende poiché da esse sta dedicando tutto il suo tempo così come avevano fatto, prima di lui, il papà e il nonno. Si tratta di Fiorenzo Coffele originario di Castello, ma residente a Roncà, sposato, due figli, Miriam e Michele rispettivamente di sette e quattro anni. La passione per le api gli è stata trasmessa da papà Gaetano, che qualche anno fa abbiamo ospitato nel nostro giornale, a dimostrazione che anche lui aveva camminato sulle orme paterne allevando api, ad ulteriore conferma che a San Giovanni è sufficientemente diffusa la tendenza di trasmettere ai figli il lavoro dei padri.

Cerchiamo ora di scambiare qualche idea con Fiorenzo, in rappresentanza della terza generazione dei Coffele apicoltori.

Una domanda a bruciapelo per iniziare ... cosa fa per invogliare i suoi due figli ad intraprendere l'attività di papà?

Intenzionalmente, molto poco poiché l'argomento api è all'ordine del giorno ... per tutto il giorno. Tutti ne parliamo in termini positivi, tanto che i miei figli ne sono già contagiati. Quando mi si offre l'occasione faccio loro vedere i prodotti, le strutture dove gli insetti vivono, l'organizzazione del laboratorio. Nei limiti del possibile li porto con me anche nei mercati dove sono presente



con la mia bancarella.

Ma Lei, da dove ha derivato la passione per le api?

Innanzitutto dal fatto che, in casa mia, ho sempre sentito parlare con senso di ammirazione del modo in cui le api si sanno organizzare. Non ho mai sentito mio padre lamentarsi del lavoro dei campi e nemmeno parlarne male. Ha sempre affrontato con serenità anche le immane difficoltà. All'origine credo che l'attenzione per le api sia stata motivata anche dalla necessità di arrotondare la rendita economica dei campi. Ma un po' di merito va anche alla scuola ...

Quale scuola?

Tutta ... dalla scuola dell'infanzia alle superiori, frequentando l'Istituto tecnico agrario. Durante tutto l'iter scolastico la vita delle api è sempre stata oggetto di attenzione e di studio con mia grande soddisfazione dal momento che a casa trovavo pronta verifica di quanto

appreso a scuola.

Come si concilia il lavoro dei campi con l'apicoltura?

Tra apicoltura e agricoltura esiste un connubio perfetto: la prima tutela e aiuta la seconda in vari settori, primo fra tutti l'impollinazione delle piante da frutto. Noi riusciamo a collocare ogni anno circa 500 "famiglie" – il termine si riferisce all'arnia con tutto il suo prezioso contenuto di vita, paragonabile proprio ad una vera e propria famiglia – che vengono recapitate, su richiesta dei proprietari dei fondi agricoli nei periodi di maggior fioritura dei frutteti, soprattutto nei comuni di Roncà, San Giovanni e Vestenanova.

L'agricoltore può diventare un nemico per le api?

È possibile nella misura in cui non è sufficientemente attento nell'uso dei veleni. Oggi, però si va sempre più diffondendo una qualificata attenzione e

competenza in materia. Si va, inoltre, radicando la convinzione che l'alleanza con l'ape costituisca un impegno inderogabile. Per questo i contadini apicoltori sono in costante aumento. Purtroppo possono rivelarsi pericolose per le api sia l'eccessiva piovosità che la siccità o una gelata fuori stagione.

Quali sono le tipologie di miele maggiormente prodotte e richieste dal mercato?

Ciliegie, tarassaco, acacia, millefiori o multiflora, castagno ... in altre località anche limone, arancio ecc. Quando finisce la raccolta di un particolare tipo di nettare, da parte delle api, il miele contenuto nei favi viene raccolto e portato in laboratorio dove si lascia decantare per almeno due mesi prima del confezionamento.

Oltre al miele quali altre sostanze vengono prodotte nella sua azienda?

Intanto precisiamo un aspetto molto importante: il miele lo producono le api e quando arriva a casa non rimane che estrarlo dai favi tra aprile/maggio e luglio/agosto a seconda dei tempi di fioritura delle piante da frutto e dei prati. È un prodotto finito all'origine e non subisce alcun tipo di manipolazione da parte dell'uomo. Altra cosa sono, invece, i derivati: il polline, la propoli, la pappa reale con la quale viene nutrita l'ape regina, la cera d'api ... nulla viene gettato e tutto può essere utilizzato a vantaggio dell'uomo.

Quali le possibili patologie alle quali possono andare incontro le api?

Qualche anno fa è stata registrata una notevole moria causata dall'acaro "Varroa" di provenienza asiatica, un pericoloso parassita in grado di far morire

l'ape in quanto si riproduce all'interno delle cellette. Esistono degli accorgimenti ai quali ricorrere, ma non sempre con successo.

Qual'è l'attuale assetto aziendale?

Personalmente sono un po' il factotum. Mi preoccupo della funzionalità strutturale dell'azienda e del laboratorio nei diversi ambiti produttivi, del confezionamento dei vari prodotti negli appositi contenitori, della ricerca e della presenza nei principali mercati settimanali, del rifornimento dei punti di vendita dislocati in vari paesi della zona ... Un grosso aiuto viene anche da papà e mamma che sono presenti, soprattutto in particolari momenti dell'anno, nello spaccio aziendale sistemato presso la loro stessa abitazione a Castello di San Giovanni. Quando c'è bisogno si rende disponibile anche mio fratello Matteo. Insomma, c'è da fare per tutti.

Altri tipi di produzioni in ambito aziendale?

La nostra azienda agricola è interamente adibita alla produzione di frutta: albicocche, ciliegie, susine, prugne, marroni, mele e, in minor misura, uva con cui vengono prodotte confetture che prevedono, in molti casi, anche l'utilizzo del miele.

In che misura la crisi che stiamo vivendo ha influenzato l'operatività della vostra azienda?

Il miele è uno dei prodotti meno condizionati dalle incertezze dei mercati e dalle difficoltà molto più rilevanti di altri settori. Finora non sono stati registrati sensibili cali nelle vendite. Tuttavia è auspicio generale che l'attuale situazione evolva positivamente in tempi ragionevolmente brevi.

Un sogno ... ravvicinato?

Una bella e attrezzata "azienda didattica" capace di ospitare tanti bambini.

DELIO VICENTINI



SAGRA DELLE CASTAGNE 2010.

Sabato 9 ottobre presso la sala civica "Mariano Rumor" l'amministrazione comunale nella persona del sindaco Domenico Dal Cero, consegna una pergamena alla ditta "Marcazzan fratelli di Marcazzan Cesare e Luigi" per il loro impegno lavorativo, contribuendo così alla crescita economica del paese.

Segue da pag. 1

BARTOLOMEO MONTAGNA

zione di tutto un prezioso patrimonio avuto in eredità e che, a nostra volta, siamo chiamati oltre che a conservare anche ad offrire alle nuove generazioni di credenti. Finché scrivo queste poche e povere righe ho di fronte a me la riproduzione del dipinto che già il benemerito e compianto parroco don Adelio Mantiero, negli anni ottanta, aveva avuto l'idea di riprodurre e offrire a tutte le famiglie del Castello. Osservandola da vicino noto un particolare, la Madonna in trono stringe con la mano sinistra i piedini del Cristo Signore: voglia ancora, sempre la sollecitudine materna della Vergine Maria avvolgere, stringere i nostri passi incontro alla fede del Signore e raccoglierci come comunità cristiana di S. Giovanni in un unico abbraccio

di fraternità. Per questo colgo l'occasione di questo dono, perché diventi ulteriore regalo a tutte le famiglie della comunità nella prossima Pasqua di Risurrezione. Invieremo infatti questa immagine ad ogni casa non solo perché sia accolta, conservata con rispetto e riconoscenza ma anche pregata, contemplata, da cuori disponibili a farsi condurre verso il Signore riconosciuto, creduto e testimoniato all'interno della comunità dei fratelli e delle sorelle che è la Chiesa. La "copia" che ogni famiglia avrà, con-

duca al desiderio di incontrarsi con "l'originale" nella sua "casa fra le case" che è la Chiesa, tempio del Signore che siamo tutti noi.

Ringrazio di cuore a nome del Castello i cari amici della Pro Loco per il prezioso dono che auguro e prego oltre ad essere gradito dai parrocchiani, sia segno di comunione fra la parrocchia, le associazioni, il comune e tutte le famiglie di S. Giovanni che avranno modo di riceverlo in dono.

DON ANGELO SACCHIERO

Coro "le chitarre"

Il coro "Le Chitarre" nasce negli anni ottanta con l'intento di collaborare con la parrocchia e, perché no, di divertirsi cantando insieme. Non è una paludata schola cantorum ma un gruppo giovane con nessuna velleità di fama.

Se avessimo aspirato alla fama avremmo potuto partecipare alle selezioni di X Factor o Amici e avremmo sbaragliato la concorrenza agguerrita ... di quelli che vengono scartati!

In realtà, il coro nasce sulle gradinate della nostra chiesa, luogo di ritrovo di un gruppo di giovani, legati dall'amicizia e dal desiderio di dar voce ed espressione alla musica e al canto. Oggi come allora, il coro ha mantenuto questo spirito giovanile e lo si nota soprattutto dal repertorio dei canti, dalla strumentazione soprattutto trimi-

ca e dalla vivacità dello stile e delle presenze che contraddistinguono questo coro. L'attività è prevalentemente quella di dare una forma solenne alla liturgia domenicale. Cantiamo durante le celebrazioni, ai battesimi e facciamo servizio durante i matrimoni, quando ci viene richiesto.



Oggi il coro conta 15 elementi e 4 chitarre ma sono necessarie nuove voci, servono persone volenterose che si impegnino per quello che è un servizio a tutta la comunità. Abbiamo bisogno di trovare nuove voci, per dare una fisionomia più completa e stabile al coro, magari anche qualche voce maschile.

Pertanto, cerchiamo te, proprio te che canti sotto la doccia o quando gli altri non ti sentono: gli unici requisiti richiesti sono la voglia di cantare e l'impegno costante.

Se pensi di avere del talento, ma non è indispensabile, conta soprattutto la buona volontà, vieni a trovarci: ti aspettiamo ogni martedì sera alle ore 20.30 nella sala del catechismo dietro la Chiesa.

FATTI E FATTERELLI

Due attrici della compagnia teatrale Sale e Pepe hanno partecipato al cortometraggio "50 di questi giorni" scritto e diretto da Matteo Malesani e Davide Pachera. Il film è stato proposto da Paolo Filippini con la supervisione scientifica del Prof. Angel Laschioli dell'Università di Verona ed è centrato sul tema del diritto alla vita affettiva e sessuale delle persone con disabilità.



Gita annuale della Lega Pensionati F.N.P., C.I.S.L. di San Giovanni al Santo di Padova.

Alluvione nel Veronese

Le alluvioni fanno parte di quegli eventi naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche e tsunami che avvengono senza o con poco preavviso, cogliendoci alla sprovvista, magari di notte, nel luogo che per definizione riteniamo il più sicuro in assoluto, la nostra casa.

Sempre per definizione, questi eventi non hanno cause specifiche particolari, se non il noto funzionamento della pianeta terra con le sue leggi e le sue manifestazioni di grandezza, alle quali siamo costretti ad assistere impotenti. Abituati a cercare il capro espiatorio, o a crearlo qualora questo fosse introvabile, è impensabile poter continuare a lavorare dopo una catastrofe, a rialzarsi e ricostruire tutto senza addossare le colpe a qualcuno. La rabbia che inizia a salire spontanea trova così il suo sfogo, la sua direzione.

Con la recente alluvione, c'è chi ci ha provato e ci sta ancora provando: perché gli argini non sono stati adeguatamente rinforzati? il bacino di laminazione promesso è stato bloccato? le acque non

sono state deviate per tempo? il ponte che intralcia il flusso non è stato demolito?

Stranamente però, queste critiche non provenivano da coloro che sono stati direttamente colpiti dall'esondazione, vuoi perché non a conoscenza dei progetti in cantiere, vuoi perché ora sono impegnati a fare qualcos'altro.

Proprio questo mi ha colpito dei cittadini di Monteforte e Soave; quasi la totalità degli intervistati non faceva cenno alle possibili cause che li hanno portati a perdere tutti i loro averi, per alcuni il lavoro per altri la casa, ora divenuta inagibile. Hanno provato paura, per i loro cari e per se stessi, sconforto, per la perdita dei loro beni, ma la rabbia non è mai stata menzionata, nemmeno lasciata trasparire, dalla voce o dai gesti. Si pensava solamente a risistemare, a spazzare il fango, a pulire il recuperabile, a caricare sulla benna le montagne monocromatiche di mobili, libri, ricordi. Molte parole sono state spese per ringraziare, soprattutto i volontari dei paesi limitrofi, che hanno dato la disponibilità a fare tutto ciò che è in loro potere per aiutare i concittadini

della vallata d'Alpone, ma anche la protezione civile e i militari che li stanno aiutando nel ripristino degli ambienti. Emblematica un'intervista sul Tg locale della proprietaria di un negozio che, visibilmente emozionata raccontava di aver salvato la propria merce trasferendola ai piani superiori con l'aiuto di alcuni ragazzi del luogo; li ringraziava apertamente davanti alle telecamere ricordando la grandezza di questo gesto.

Una signora anziana ricorda quei momenti terribili, con l'acqua fredda che le arrivava al petto, il freddo e la pioggia che sembravano infierire, non ancora paghi di quanto avevano già causato. Un'altra signora che introduce le telecamere nella sua casa, con i muri rovinati e il pavimento rialzato dall'acqua e ricorda che non ha nemmeno una maglia asciutta di ricambio. Quando vedi una mamma con i bambini attraversare la strada che ha sotto il braccio un guanciale nuovo, una coperta ancora nel suo involucro di plastica, realizzi con i tuoi occhi che veramente non hanno più niente, nemmeno una coperta con la quale coprirsi, un luogo asciutto dove ripararsi.

Ma la cosa più impressionante è la voglia dei cittadini di ricominciare, rimbocarsi le maniche per rifare gli stessi sacrifici, nessun disfattismo o isterie di

massa, rassegnazione quella sì, intesa però come accettazione incondizionata degli eventi dei quali non vi è causa specifica, come si accennava prima. La voglia di ricominciare c'è, con l'aiuto dello Stato che agevoli lo stanziamento di fondi, delle istituzioni che possono far sì che un evento del genere non accada più, attraverso il rinforzo degli argini, la pulizia dei letti dei torrenti, la creazione di bacini di laminazione. Perché

se dovesse accadere ancora un evento del genere, le cause non saranno più imputabili alla sola forza della natura, ma anche a chi, ben conoscendone le conseguenze, non ha fatto abbastanza per adottare le adeguate contromisure per arginare questa forza.

SUSY PRANDO
LORENZO GECHELE
SEBASTIANO FILIPOZZI



GITA IN OLANDA DAL 7 AL 14 AGOSTO 2010.
Otto giorni di divertimento, cultura e conoscenza. Il gruppo davanti alle bandiere dei paesi all'interno del Parlamento di Strasburgo.
L'anno prossimo la meta sarà Capo Nord. Chi è interessato si affretti, entro gennaio 2011, per dare la propria adesione.

GLI ALLORI

Complimenti vivissimi da parte della redazione a:

Anita Casarotto, Dottoressa in Scienze Archeologiche presso l'Università degli Studi di Padova il 22 ottobre 2010.

Federico Panarotto, laurea breve in Ingegneria Edile presso l'Università degli Studi di Padova il 29 settembre scorso.



COSCRITTI 1935. Un folto gruppo di coscritti ha partecipato alla quinquennale festa della classe rendendo omaggio alla Madonna di Lourdes a Chiampo. Forzatamente assente alla cerimonia religiosa, a causa di un impegnativo intervento di cardio-chirurgia, Gabriella Bilancini che, tuttavia, non ha voluto mancare al pranzo, amorevolmente accompagnata dal marito.

DON ANTONIO GROLLI e i suoi sessant'anni di sacerdozio

Un traguardo prestigioso, festeggiato con amici e parenti

È il 29 giugno del 1950 il giorno che rimane indelebile nella memoria di don Antonio Grolli, la data che lo vide consacrato sacerdote. Nato a Cattignano il 19 Giugno 1923, è stato umile servitore di Dio in varie parrocchie della diocesi, tra cui Costozza, Campiglia dei Berici, Vancinuglio, Pilastro, Toara, Campodalbero, San Pietro Mussolino e infine Campodoro. Tra le curiosità del suo lungo impegno pastorale, spicca la nomina a parroco a Campodalbero, che per una dimenticanza del vescovo di allora venne emessa direttamente con Bolla Pontificia, secondo l'articolo n. 1.432 del diritto canonico "Joannes Episcopus Servus Servorum Dei", firmata da Paolo Card. Giobbe della S. Romana Chiesa: in virtù di tale circostanza del tutto fuori dall'ordinario, ancor oggi con grande entusiasmo don Antonio ricorda di essere un Parroco Pontificio.

Allo scoccare del 60° anno di sacerdozio, don Grolli ha voluto ricordare in un clima gioioso e festoso il suo lungo operato. Il 27 giugno presso la parrocchia di Vestenanova, paese di residenza, ha celebrato la prima festa in ricordo, concelebando una messa solenne con don Sergio Marazzani, mons. Adolfo Zambon (oggi "verbalista" della CEI) e don Gianluca Bacco, co-parroco di Vestenanova, invitando poi amici e parenti al ristorante "Adele" a Bolca.

Il secondo appuntamento si è avuto a Cattignano, paese di origine del parroco emerito, lo scorso 11 luglio, in con-



comitanza con la festa di San Benedetto accompagnato dal parroco don Elio Nizzero, proseguendo poi con un pranzo presso l'Agriturismo ai "Bernardi". La terza e conclusiva tappa è stata riservata alla parrocchia di Castello il successivo 15 Agosto, nella ricorrenza dell'Assunta, concelebando con il parroco don Angelo Sacchiero e terminando poi con un incontro conviviale presso il ristorante "da Claudio".

La gioia per l'importante traguardo raggiunto con l'aiuto della Provvidenza non fa dimenticare a don Antonio i tanti momenti su cui è stata costruita la sua vita di prete, le tante difficoltà affrontate negli anni duri del dopoguerra, soprattutto nelle lontane parrocchie della

diocesi, mantenendo sempre quello spirito gioiale che ancor oggi lo contraddistingue. Il suo personale saluto va ai nuovi parroci della diocesi, che sostiene con la preghiera quotidiana e ai quali vorrebbe ricordare che, in qualsiasi parrocchia andranno a finire, troveranno sempre il bello e il brutto, e per quanto cambieranno non troveranno mai una parrocchia che presenti solamente aspetti positivi.

Un ringraziamento particolare va infine a tutti coloro che gli sono stati vicini in questi anni e a coloro che l'hanno festeggiato, in particolare ai parroci che l'hanno sostenuto nel tagliare questo grande traguardo.

LORENZO GECHELE

Segue da pag. 1

AVIS DI S. GIOVANNI ILARIONE E VESTENANOVA

ECCO I DONATORI BENEMERITI PREMIATI:

DISTINTIVO IN RAME PER 8 DONAZIONI

Bacco Lorerdana	Bellaria Fabrizio	Buratto Benedetto
Cavazza Silvia	Dal Zovo Matteo	Dalla Verde Simone
Di Franco Mthieu	Facchin Daniele	Gambaretto Diego
Gambaretto Gabriele	Lovato Claudio	Marazzan Cornelio
Marazzan Matteo	Marcigaglia Stefano	Olaru Mariam
Ottolini Moreno	Panarotto Donatella	Panarotto Federica
Panarotto Ivan	Panarotto Luca	Panato Bernardo
Pellizzari Daniela	Rivato Francesco	Santi Giovanni
Sgaggio Roberta	Stopazzola Matteo	Vandin Riccardo
Zandonà Eros	Zandonà Tiberio	

DISTINTIVO IN ARGENTO PER 16 DONAZIONI

Bauce Teresina	Casarotto Fabrizio	Dal Dosso Sara
Damini Silvano	Ferrari Marco	Gaiga Zaccheo
Gambaretto Dario	Lovato Fiorenzo	Maiolo Angela
Maporti Fabio	Marchesini Andrea	Ottolini Gianfranco
Panarotto Maria Teresa	Panarotto Roberto	Pressi Ivan
Tezza Maria Agnese	Vanuzzo Lucia	

DISTINTIVO IN ARGENTO DORATO PER 24 DONAZIONI

Cambiolo Gianluca	Cavazza Stefano	Cavazza Tiziano
Cerato Alberto	Confente Lorenzo	Da Ronco Pietro
Dalla Verde Marco	Danese Andrea	Facchin Eleonora
Fochesato Claudia	Gazzo Viviano	Marcigaglia Marco
Pegoraro Franco	Sartori Valentina	Soprana Mario
Storti Ercole	Vanzzo Raffaele	

DISTINTIVO IN ORO PER 50 DONAZIONI

Andriolo Giuseppe	Cambiolo Mario	Cristofari Valerio
Mazzasette Giovanni	Munaretti Gianfranco	Piccinin Lorenzo
Rossetto Augusto	Vanzzo Marino	

DISTINTIVO IN ORO CON RUBINO PER 75 DONAZIONI

Confente Claudio	Dal Fitto Pietro	Filipozzi Flavio
------------------	------------------	------------------

L'AVIS di San Giovanni Ilarione e Vestenanova augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

LUIGI PANDOLFO

Agenzia Immobiliare Studio di Consulenza



Marcazzan geom. Luciano

mediatore professionista ruolo 2155, perito ed esperto ruolo 423
COMPRAVENDITE, STIME E VALUTAZIONI IMMOBILIARI, DIVISIONI.

Via Alpone 13/1 (sopra Soft Discount), San Giovanni Ilarione Vr
Tel. 045 6550618

PASI
arredamenti



Via Alpone, 13 - 37030 MONTECCHIA DI CROSARA (VR)
Tel. 045 674 500 10 - Fax 045 65 44 140

e-mail: info@pasiarredamenti.com - www.pasiarredamenti.com

75^a SAGRA DELLE CASTAGNE

Una manifestazione che dal 1930 costituisce un appuntamento irrinunciabile per tutta la vallata



Ottant'anni di vita e settantacinque di manifestazione: questi i numeri che hanno caratterizzato la Sagra delle Castagne di quest'anno. Come tradizione, la Sagra era stata degnamente preannunciata dall'atteso "libretto", che aveva come tema la musica e metteva a fuoco i tanti protagonisti che in campo musicale sono stati attivi nel nostro paese, dalle prime feste in piazza o meglio ancora nelle contrade, alla creazione dei primi gruppi musicali e alle band, il tutto documentato dalle foto dei componenti dei vari gruppi fino a metà degli anni '80.

La ricca serie di iniziative in programma si è aperta con la serata del giovedì, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini di Soave, presso la sala Civica "M. Rumor", in cui è stata presentata l'elegante ristampa fotografica di un prezioso e oggi introvabile volume di Antonio De Gregorio (1880), intitolato "Fauna di San Giovanni Ilarione (Parisiano)". Oltre ai vari interventi dei relatori, ha allietato la serata il cantastorie Otello con il suo organetto, che ha appassionato i presenti riproponendo vecchie e ormai perdute "cante" della tradizione popolare.

Il venerdì, come ogni anno, è stato lasciato spazio ai giovani con la discoteca Afro di Yano DJ, che ha saputo intrattenere molti giovani in piazza della chiesa con la musica ispirata al continente africano.

Il sabato pomeriggio con le Autorità, accompagnate dalla Banda "Giuseppe Verdi" e con la festosa presenza di tutto il mondo calcistico locale, l'Amministrazione comunale ha inaugurato il nuovo campo sportivo, rinnovato quest'anno con un moderno tappeto sintetico. Il pomeriggio è proseguito con la visita degli ospiti presso lo stand della Mostra artigianale in Piazza Aldo Moro e i locali delle altre mostre allestite per l'occasione. Serata del sabato allietata da Repino DJ & Voice Sama, sulle note sempre accattivanti della musica degli anni '70 '80 '90

La domenica si è aperta alle 15.00 con la tradizionale battitura dei "maroni", seguita dalla sfilata aperta dalla

Banda "G. Verdi" e dalle "Contadinelle in costumi tipici. Al termine, a tutti i presenti è stato offerto un buon piatto di "Polenta e scopeton" e, ovviamente, le castagne appena cotte, offerte dalla Pro Loco. Nel corso dello stesso pomeriggio, applauditissima novità è stata l'esibizione dell'esperto "Gruppo Speleologico Montecchia", che ha mostrato la tecnica di discesa e salita in corda del campanile: tutti con il naso all'insù a guardare gli arrampicatori, mentre i maestri spiegavano a grandi e piccoli l'importanza della sicurezza e le operazioni di soccorso nei punti più particolari e difficili.

A valorizzare degnamente il territorio per tutto il giorno ci han pensato i responsabili dell'Associazione Mentelibera con i quali, a bordo di una carrozza trainata da un cavallo, si poteva percorrere una "capesagna o caesagna", alla ricerca dei basalti colonnari di cui è ricco il nostro paese e per i quali gode di una certa rilevanza in tutto il mondo. La domenica si è conclusa con l'orchestra spettacolo "Genio & Pierrots".

Il lunedì mattina l'appuntamento con le scuole all'interno del capannone dell'artigianato: alcune maestre hanno illustrato agli scolari delle elementari "Energia Alternativa risparmio energetico", a cui è seguita la dimostrazione pratica della lavorazione del formaggio, molto apprezzata dagli studenti soprattutto per gli assaggi finali. Alla sera la sagra è ripresa con l'orchestra spettago-



L'esibizione di Otello durante la serata del giovedì.

lo "Mauro Levrini" e si è conclusa con l'atteso Spettacolo pirotecnico.

La Pro Loco ringrazia tutti i partecipanti e in particolare tutti i collaboratori che hanno lavorato per il buon esito dell'intera manifestazione.

IL CONSIGLIO DELLA PRO LOCO
LORENZO GECCHELE

RIPRODOTTA LA PALA DEL MONTAGNA

Importante iniziativa della Pro Loco

Sulla scia delle attività che la Pro Loco sta sviluppando ormai da anni per valorizzare il nostro territorio merita una segnalazione particolare la riproduzione, compiuta in collaborazione con la parrocchia di Castello, dell'opera d'arte certamente più famosa e di maggior valore che il nostro paese ospita: la pala dipinta da Bartolomeo Montagna verso la fine del secolo XV e riprodotte la Madonna fra i santi Antonio da Padova e Giovanni Evangelista, conservata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. Proveniente da una delle più belle chiese di Vicenza, San Lorenzo, e acquistata dalla famiglia Balzi, che vi fece apporre il proprio stemma, giunse a San Giovanni Ilarione fra la fine del '700 e gli inizi del secolo successivo; fra le varie traversie subite, è da ricordare che venne anche rubata nel 1976 e successivamente ritrovata e restaurata. La foto dalla quale è stata possibile trarre la riproduzione attuale è stata scattata proprio in quell'occasione, quando ancora il dipinto non era stato coperto dal vetro. L'augurio è che questo non sia che il primo passo per rivalutare anche altre opere d'arte conservate in paese, perché il modo migliore per conservare i nostri capolavori è da sempre quella di conoscerli meglio e di farli conoscere.

DARIO BRUNI

L'ALPONE E L'INCURIA DELL'UOMO

Lo scorso mese di novembre è iniziato in modo piuttosto burrascoso nel senso letterale della parola: nei primi due giorni sono caduti sul nostro territorio non meno di 170 millimetri di pioggia torrenziale.

Anche se gli effetti maggiori si sono visti a fondo valle, dove l'Alpone a San Bonifacio ha allagato l'autostrada bloccandola per alcuni giorni, anche a San Giovanni Ilarione si sono avuti danni considerevoli. Alle Boarie la piazzetta ecologica ha subito gravi danni: l'acqua dell'Alpone ha eroso il terrapieno ed ha fatto cadere nel torrente due delle navette per la raccolta dei rifiuti differenziati che, come due imbarcazioni alla deriva, l'impetuosa corrente ha trasportato a valle per almeno 300 metri.

Parecchi anche gli smottamenti e le frane disseminate un pò dappertutto sul territorio comunale.

Purtroppo di fatti del genere ne succedevano parecchi anche in passato e, ci sono tutti i presupposti perché ne capitino ancora in futuro.

Quali possono essere le cause?

Prima di tutto il dissesto idrogeologico del nostro territorio, che ritengo abbia raggiunto livelli allarmanti.

Tutti ricordiamo benissimo che fino a qualche decennio fa i nostri vecchi, soprattutto nei mesi invernali quando non premevano i lavori agricoli, armati di piccone e badile trascorrevano intere giornate nei campi e lungo le strade a pulire i fossi e le cunette per consentire un efficace e ordinato governo delle acque.

Ora pare che i tempi siano cambiati: molti agricoltori si sono modernizzati, o almeno così credono, perché ritengono che questi lavori non ha più senso farli, anzi al contrario i fossi bisogna intubarli (spesso con tubature di dimensioni inadeguate) o peggio chiuderli per rendere continuo e pianeggiante il terreno agricolo a tutto vantaggio dell'impiego delle macchine agricole.

Ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti!

Si sente molto parlare, spesso a sproposito, che la causa delle alluvioni è l'eccessiva cementificazione del territorio; è piuttosto arduo riuscire a dimostrare che l'ultima alluvione nel padovano sia imputabile ad una eccessiva cementificazioni che non sono riuscito a vedere.

Anche a Vicenza, con riferimento al fiume Bacchiglione, straripato in centro città, se di cementazione si tratta, essa risale ormai a qualche centinaio di anni fa.

Sarebbe forse il caso di tenere puliti



L'Alpone a san Giovanni Ilarione in una esondazione del 1938.

gli alvei dei nostri corsi d'acqua eliminando la vegetazione che cresce all'interno ostacolando il corretto fluire delle acque, rinforzare gli argini e costruirne di adeguati dove mancano.

È necessario anche eseguire delle briglie che rallentino la velocità dell'acqua: in Alto Adige lo stanno facendo da tantissimi anni.

E cosa dire poi delle nutrie che con le loro gallerie indeboliscono e rendono fragili gli argini dei corsi d'acqua della pianura?

Nei corsi dove è più alto il rischio di esondazioni sarebbe opportuno prevedere e realizzare, in caso di emergenza ed in zone non abitate, dei bacini di scarico delle acque.

Ora non bisogna fermarsi alle chiacchiere ed alle polemiche, i nostri politici prendano subito provvedimenti, altrimenti fra qualche anno saremo ancora qui a discutere ed a fare nuovamente la conta dei danni.

A. P.

Le frane a S. Giovanni Il.

Anche quest'anno il territorio comunale è stato "ferito" da numerose frane e smottamenti, dovuti alle abbondanti precipitazioni verificatesi nel mese di novembre.

L'acqua da "elemento vitale" può diventare, se non correttamente regimata, "elemento letale"; ne è testimonianza quanto accaduto nei paesi limitrofi di fondovalle: Monteforte e Soave.

L'importanza di curare i fossati, le valli, i torrenti costituisce pertanto un'importante operazione che da "straordinaria" (di solito legata all'emergenza dopo il verificarsi di eventi calamitosi) dovrebbe diventare "ordinaria" (eseguita con perizia durante tutto l'arco dell'anno). Il territorio comunale di San Giovanni Ilarione è riconosciuto come geologicamente instabile e come si è anche recentemente constatato sono sufficienti alcuni giorni di pioggia intensa per manifestarne la fragilità.

Dieci sono le nuove frane e smottamenti che hanno interessato la viabilità comunale che diventano quindici se si considerano le frane avvenute nel 2008 e non ancora inserite in progetti di sistemazione a causa della mancanza di fondi.

I nuovi movimenti si sono verificati nelle località e vie: Frozzoli, Camaole, Mella, Fusa di Cattignano, Nanon, Sargari, Cavazza, Caselle,

Bertini di Sopra e Mazzasetti. Ad eccezione della loc. Caselle, chiusa al traffico, le altre vie sono transitabili con prudenza.

Ogni cittadino dovrebbe sentirsi parte attiva nel contrastare il malcostume, purtroppo sempre più diffuso, di considerare il territorio elemento solo da sfruttare e non da curare e custodire. Il rispetto e il corretto uso contribuirebbe a ridurre il numero di frane e smottamenti, per il cui ripristino si devono impegnare ingenti somme che vanno a gravare sulla finanza pubblica a discapito di altre opere di cui la cittadinanza potrebbe beneficiare.

MAURIZIO BACCO



Dimenticato dal libro della sagra, amante della fisarmonica. Biondaro Cesare, nato a San Giovanni Ilarione in via Sottoriva il 24.04.1885. Sposato con Caterina Mazzasette classe 1889. Ex reduce Alpino-Ortigara, ex minatore in Belgio, Francia e Lussemburgo. Ex coloniale villaggio Cesare Battisti-Cerenai, padre di otto figli. Prigioniero in Germania e Africa. Era soprannominato Damascaro. Morì il 14 gennaio 1940.



**COSTRUZIONE E
COMPRAVENDITA
IMMOBILI**



VIENO CASA SRL Via Vieno, 1

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.

SEDE LEGALE:

San Giovanni Ilarione (VR) - Viale del Lavoro, 104
Tel. 045 6550390 - 045 7465423 - Cell. 348 7641218



San Zeno di Colognola ai Colli
Via C. Battisti 97 37030 (VR)
(sulla provinciale per la val d'Illasi)

**VENDITA
ASSISTENZA**
*PERSONAL COMPUTER
*NOTEBOOK
*STAMPANTI
*ACCESSORI
Tel/fax: 045 7652764



PROTEZIONE CIVILE ANA: fatti, non parole!

Gli alpini sono abituati a fare poche chiacchiere e molti fatti!

Prima di tutto una doverosa premessa: gli alpini non sono gli adepti dell'uso smodato del vino, e nemmeno solo quelli dei risotti e delle salsicce: sono qualcosa di più, di diverso e più importante, anche se è giusta, doverosa e sacrosanta la sana allegria che si vive stando con loro.

Ora permettetemi qualche considerazione su uno degli aspetti più importanti di questa meravigliosa associazione: la protezione civile.

La protezione civile è nata nel 1976 in occasione del drammatico terremoto del Friuli che ha fatto 1.000 morti, 70.000 senza tetto e danni incalcolabili.

In questa tragica circostanza gli alpini di ogni parte d'Italia sono corsi subito in aiuto dei "fradis furlans" in uno slancio commovente di generosità che i friulani non potranno mai dimenticare.

Dopo questa drammatica esperienza, l'ANA si è organizzata ed è una delle associazioni italiane di volontariato più importanti ed efficienti.

Recentemente hanno dimostrato le loro grandi potenzialità nel terremoto dell'Abruzzo dello scorso 6 aprile 2009.

Per dare qualche numero, nel primo anno dell'emergenza a L'Aquila, la pro-

tezione civile dell'ANA ha fatto quasi 9.000 interventi (ogni intervento equivale a 7 giorni di lavoro gratuito prestato da un singolo volontario).

Ma non è finita qui.

Gli alpini, con i fondi raccolti per un importo di almeno 3 milioni di euro, hanno costruito nel comune di Fossa 33 case; e non poteva mancare la chiesa

tutto ignorati dalla stampa e dalle televisioni.

Agli alpini non importa molto la visibilità sui media, ma nessuno si permetta di catalogarli solo come avvinazzati festaioli!

Per fare protezione civile bisogna essere addestrati, assicurati, autonomi; per potere risolvere i problemi e non diventare un problema per gli altri è indispensabile operare solo in un contesto coordinato ed organizzato.

L'ANA veronese è organizzata in squadre, e per la nostra zona la sede è a Monteforte d'Alpone; alpini, non alpini, donne, se siete motivati ed interessati a far parte di questa squadra siete i benvenuti!

Ed ora una nota di servizio: vi aspettiamo al brulè fuori dalle chiese la notte di Natale ed al "Bujelo alpino" in baita da sera dell'Epifania.

I soci, inoltre, non dimentichino di rinnovare l'iscrizione all'Associazione e di partecipare il 16 gennaio prossimo alla festa del tesseramento.

Gli alpini augurano a tutti i lettori *Buone Feste!*

A. P.



che hanno inaugurata lo scorso 27 novembre.

E scusate se è poco.

L'ultimo loro intervento è avvenuto lo scorso novembre a Monteforte d'Alpone e Soave, in occasione dell'alluvione provocata dall'esondazione dell'Alpone e del Tramigna, dove le squadre PC del terzo raggruppamento (il triveneto) si sono molto prodigate nel soccorso della popolazione, anche se quasi del

corda che è possibile, pur nelle difficoltà e nelle imperfezioni della sua veste tipografica, offrire un servizio alla gente di una comunità anche attraverso un giornale. Venti numeri fa, ci sembra opportuno ricordarlo, non erano molti coloro che ci avrebbero scommesso più di tanto; oggi, la Pro Loco ritrova forse in esso il mezzo più efficace e positivo nel suo tentativo di essere vicino alla gente e alle sue esigenze". Nel 1996 si sono raggiunti i dieci anni (*Un lieto anniversario*, era il titolo dell'articolo di fondo).

Come ogni persona crescendo cambia qualcosa pur rimanendo sempre se stessa, così il trimestrale col primo numero del terzo millennio modernizzava il suo look con una testata nuova a colori e con una maggior attenzione anche a livello di impaginazione nell'intento di renderlo più attraente: gli articoli si presentavano più contenuti di lunghezza ed aumentavano le foto: la distribuzione raggiunge le 2.600 copie. Nell'ottobre del 2005, L'Alpone compiva vent'anni di vita e la redazione ricordava l'avvenimento pubblicando un numero unico composto di vari articoli apparsi nei diversi anni.

Ormai il giornalino è una cosa che appartiene al paese: è atteso con impazienza e letto da molti. Il cambiamento dell'impatto fra la gente lo si può cogliere quando, durante le riunioni della redazione, si deve "litigare" su quali articoli rimandare al prossimo numero, data la quantità dell'offerta; ed anche

dal fatto che i redattori ricevono richieste da parte di persone, che intendono indicare argomenti da affrontare, persone da ricordare o foto da pubblicare.

Ripercorrendo il filo che lega i primi cento numeri si può riscrivere la cronaca e la storia del paese; si può rivivere la sua evoluzione dagli anni Ottanta del XX° secolo con l'aumento numerico degli abitanti e lo sviluppo economico, fino all'attuale problematica situazione. Venticinque anni fa il paese navigava sui 4500 abitanti, di cui solo 7 emigrati dall'estero. Spigolando fra le notizie, possiamo seguire il lento aumento degli abitanti: 4.700 nel 1997; 4.800 nel 1999; 4.997 nel 2002, con 324 emigrati; 5.003 nel luglio del 2003; oggi 5.189, lontani ancora dal record del 1951 di 5.670.

Possiamo anche riscontrare una serie di avvenimenti, che sono diventati storia paesana, come: l'inaugurazione del patronato a Castello nel 1987; i festeggiamenti per i cento anni della chiesa di Santa Caterina; l'inaugurazione del monumento a Don Bosco nel 1991; il crollo del ponte al Cotto nel 1992; le vicende del dinosauro Cirillo scoperto da Giovanni Todesco nel 1995; il ricordo di Aristide Marazzan nel 1996; le statue giubilari del 2000. Possiamo seguire l'avvicinarsi dei vari parroci e curati delle nostre parrocchie (Don Elio dal 1993), nonché il ricordo dei defunti don Daniele Parlato e don Adelio Mantiero e, ultimamente, l'ordinazione sacerdotale di don Paolo Burato; il susseguirsi dei sindaci, pochi per la verità (Dal Cero era



Protette dal sindaco Domenico Dal Cero: Rosina Lovato 85 anni, Bertilla Lovato 80 anni festeggiano il compleanno con le loro amiche.

NOTIZIE DAL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Il C.A.V. di San Giovanni Ilarione desidera esprimere riconoscenza e vivo ringraziamento a tutta la Comunità ilarionese per la collaborazione e generosità dimostrate nel corso dell'anno che sta concludendosi, nelle varie proposte per la raccolta di fondi onde poter aiutare le molte famiglie bisognose che ci chiedono aiuto.

S'informa inoltre che presso la scuola dell'infanzia "Papa Luciani", giovedì 3 febbraio 2011 alle ore 20,30, in prossimità della giornata nazionale per la vita, si terrà una conferenza dal titolo "Il metodo naturale per un amore di coppia più umano e fecondo" aperta a tutti, in particolare alle coppie giovani.

Con l'avvicinarsi del S. Natale ci sia concessa qualche riflessione. Nell'Evangeliu Vitae, Giovanni Paolo II scrisse che "nel Natale è svelato anche il senso pieno di ogni nascita umana". E la filosofa ebrea Hamah Azendt scrisse: "La fede e la speranza nel mondo trova la sua più efficace espressione nelle poche parole con cui il Vangelo annuncia la lieta novella: "Un bambino è nato tra noi."

È in questa certezza incarnata che possiamo guardarci come uomini. È in questo cardine che possiamo vivere, sperare e voler continuare nella vita dei figli.

Tanti Auguri!

segue da pag. 1

"CENTO DI QUESTI NUMERI"

rio Bruni, Mario Gecchele, un paio d'anni dopo Angelo Pandolfo e Gianni Sartori), altri si sono inseriti in seguito portando novità ed entusiasmo.

Un personaggio simpatico e graffiante dei primi anni, che si firmava *Scarabocio*, è stato l'autore di belle poesie, sotto la rubrica *On gran de pearo*. Scriveva nel secondo numero: "*Se calchedun a se la ciapa / el diga 'manco male ch'el scherza / par gnente no i me ciamo Scarabocio / parché di ogni roba gh'in fo 'n pocio*". I suoi versi in dialetto denunciavano bonariamente e ironicamente varie situazioni del paese, come quando sul numero 3 del 1986, sottolineava la mania edilizia di quel tempo: "*Ghè quello che se fa on gratacielo / da na caseta curtarella e streta, / ghè quel che invesse da on capitelo / trato fora el santo el fa na vileta*". Chi sia *Scarabocio* non l'ho mai saputo; so che, dopo aver ironizzato un po' troppo, secondo qualcuno, non si è più fatto vivo. Se ci sei batti un colpo!

Dal 1987 *L'Alpone* si è decisamente aperto agli emigranti del paese che sono in ogni parte del globo, diventando una "piccola finestra sul mondo", "un modo per rimanere in comunicazione con i loro paesani di un tempo".

Nel 1990 si sono festeggiati i primi cinque anni di vita: "Da cinque anni L'Alpone - scriveva il presidente - ri-

offerte permettono la sopravvivenza. Non va dimenticato l'importante apporto della stima che la popolazione dimostra in tante circostanze e questo, per coloro che operano volontariamente, diventa la ricompensa sufficiente per continuare. Anche se ogni numero, ancora oggi, rappresenta un 'problema' da risolvere, i 'vecchi' redattori si ritengono fortunati di essere circondati dall'apporto di giovani, che cresciuti insieme a *L'Alpone*, lo sentono come proprio e ci auguriamo, continueranno anche in futuro a mantenerlo in vita.

MARIO GECHELE



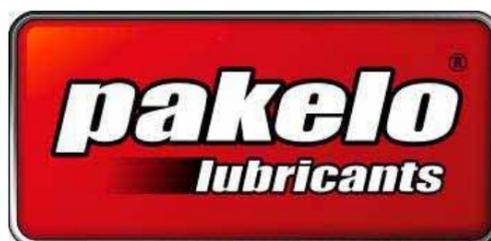
FESTA INTER 2010. Piazza del Popolo, il popolo interista si è riunito per festeggiare lo scudetto. Foto di Angelo Biondaro classe 1920!!!!



SAI
FONDIARIA
divisione FONDIARIA

TENERO assicurazioni
...dal 1973

AGENZIA GENERALE
"SAN BONIFACIO"
FILIALE DI
S. GIOVANNI
ILARIONE
Roma, 32/34
Tel. e Fax 045 7465278



Pakelo Lubricants

Viale Fontanelle, 52/51 - 37047 S. Bonifacio (VR) ITALY
Tel. +39 045 6101643 - Fax +39 045 610 1642
www.pakelo.it

25° GRUPPO AIDO

Domenica 20 marzo 2011 il Gruppo AIDO festeggerà il 25° della fondazione.

Programma della giornata:

ore 10,00 Ritrovo in piazza A. Moro
ore 10,15 Inizio Sfilata
ore 10,30 Ss. messa

Mercoledì 23 marzo 2011 ore 20,30 presso la sala civica M. Rumor incontro informativo sulla Donazione con la presenza dei medici del Centro Trapianti dell'Ospedale di Verona

SIETE TUTTI INVITATI

"Perché donare? Per aiutare altri a proseguire il viaggio quando il nostro si è interrotto". **Raffaele Nigro**

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INFORMA

dal Consiglio comunale

Piano di lottizzazione "Bertini di Sotto"

Ai sensi dell'art. 61 della legge regionale 61/85 è stato approvato un piano di lottizzazione, di iniziativa privata, presentato dalle ditte "Mezzane casa s.r.l." di Mezzane di sotto e Zanchi Rosa di Giovanni Ilarione. Contestualmente è stata approvata anche la convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie.

(Delibera n. 28 del 29 giugno 2010)

Convenzione tennis

Non potendo gestire in proprio il campo da tennis di sua proprietà, per carenza di personale ma anche per evitare spese eccessive, l'Amministrazione comunale ha rinnovato la convenzione con il Gruppo Tennis di San Giovanni, scaduta il 31 dicembre scorso. Il nuovo accordo, operativo dal 1 gennaio 2010, avrà validità fino al 31 dicembre 2012. Da parte sua il responsabile del Gruppo Tennis si è dichiarato disponibile ad assumere nuovamente la gestione dell'impianto dando assicurazione che, come per il passato, opererà senza fini di lucro. I rapporti tra l'Amministrazione e il Gruppo tennis risultano regolamentati da un'apposita convenzione in base alla quale il comune impegna a sostenere, tra l'altro, le spese per il consumo di luce, acqua e gas.

(Delibera n. 48 del 16 settembre 2010)

Gestione associata del servizio di polizia locale

In adesione al Piano di zonizzazione elaborato dalla Regione Veneto è stata approvata la convenzione tra i Comuni di San Bonifacio, Monteforte d'Alpone, Soave, San Giovanni Ilarione, Montebelluna di Crosara, Roncà e Cazzano di Tramigna, per la gestione del servizio di Polizia Locale in forma associativa, previsto dall'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000. In seguito all'emanazione di tale opportunità si sono rese possibili forme aggregative tra i comuni allo scopo di aumentarne l'autonomia e la capacità di intervento a fronte di nuove e più complesse problematiche in materia di prevenzione e rispetto della legalità. Tra gli enti convenzionati risulta, infatti, di reciproco interesse adottare forme di collaborazione gestionale omogenee finalizzate a garantire l'esercizio di una più completa professionalità da parte degli agenti della Polizia Locale, in modo da garantire una maggiore sicurezza sul territorio anche attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane e delle strumentazioni tecniche in dotazione, conseguendo, altresì, ulteriori economie nella gestione del servizio.

La convenzione appositamente stipulata si propone le seguenti finalità generali:

1. gestione in forma associata e coordinata del servizio di Polizia Locale;
2. potenziamento delle politiche per la sicurezza, anche attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane e delle strumentazioni tecniche, uniformando comportamenti e metodologie di intervento.
3. potenziamento del presidio del territorio mediante una presenza più coordinata finalizzata alla prevenzione, al controllo e alla sicurezza della circolazione stradale, alla protezione ambientale e ai bisogni emergenti;
4. attivazione di tutte le possibili forme di collaborazione con le Forze dell'Ordine per meglio coordinare la presenza sul territorio, la prevenzione e la lotta alla criminalità minore.

Per una presa visione del testo integrale della convenzione gli interessati si possono rivolgere direttamente agli uffici comunali competenti.

(Delibera n. 51 del 30 settembre 2010)

Regolamento centro di raccolta

L'emanazione del nuovo regolamento del Centro Raccolta per lo stoccaggio provvisorio e la differenziazione dei rifiuti solidi urbani consentirà un migliore utilizzo funzionale della struttura. Il responsabile, nominato dal Sindaco, e gli operatori, provvederanno alla custodia, alla manutenzione del Centro e al suo attento controllo durante le fasi di conferimento dei rifiuti da parte degli utenti, sulla base delle indicazioni fornite dagli operatori per una corretta differenziazione dei rifiuti. Ad essi sarà demandato, in particolare, il compito di:

- controllare che i rifiuti vengano scaricati in modo corretto in base alla loro tipologia;
- segnalare ogni eventuale infrazione o inosservanza alle presenti norme al Responsabile del Centro di Raccolta;
- negare l'assenso allo scarico di eventuali categorie di rifiuti che non presentino caratteristiche adeguate al

recupero o allo smaltimento;

L'autorizzazione ad accedere direttamente ed a conferire rifiuti sarà riservata ai seguenti soggetti:

- le persone fisiche residenti o domiciliate presso il Comune di San Giovanni Ilarione o iscritte ai ruoli della tassa comunale per i rifiuti solidi urbani;
 - le persone giuridiche con sede nel Comune di San Giovanni Ilarione o iscritte ai ruoli nella tassa comunale dei rifiuti solidi urbani limitatamente ai rifiuti di tipo urbano (esclusi i rifiuti assimilabili speciali o comunque derivanti da lavorazioni artigianali ed industriali da smaltire in proprio);
 - il gestore del servizio di igiene urbana comunale;
 - il personale del Comune di San Giovanni Ilarione.
- L'accesso con automezzi all'interno

dell'area viene consentito ad un massimo di tre utenti contemporaneamente per non creare eccessivo affollamento. Qualora l'operatore presente ne ravvisi la necessità ha la facoltà di impedire o concedere l'accesso ad un numero di veicoli diverso da quello indicato.

La struttura sarà aperta nei giorni e negli orari seguenti:

- Lunedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00
- Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.30
- Sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Possono essere conferite presso il Centro di Raccolta le seguenti tipologie di rifiuti:

Carta e Cartone, Imballaggi in Vetro e Plastica, Materiali misti, Rifiuti Lallici e Legnosi, Sfalci e Potature, Materiali Ingombranti, Cartucce e Toner, Contenitori T/FC, Farmaci in Genere, Pile e Batterie, Olii esausti e Grassi Commestibili, Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, Tubi Fluorescenti ed Altri Rifiuti Contaminanti, Mercurio, Batterie e Accumulatori (solo utenze domestiche), Pneumatici fuori uso (solo utenze domestiche).

Non possono essere conferiti scarti di produzione industriale ed artigianale.

Gli utenti, da parte loro, sono obbligati a:

- rispettare tutte le norme previste dal presente regolamento, le eventuali osservazioni ed i consigli impartiti dagli operatori del servizio;
- raccogliere eventuali rifiuti caduti durante le operazioni di scarico sul piazzale del Centro di Raccolta;
- effettuare preliminarmente la differenziazione dei rifiuti da conferire;
- gettare i rifiuti negli appositi contenitori;
- accedere secondo le modalità di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Presso il Centro di Raccolta è severamente vietato:

- accedere e conferire rifiuti da parte di soggetti non autorizzati;
- accedere con modalità diverse da quelle previste dall'art. 4 commi 2-3-4;
- depositare rifiuti organici o rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- depositare qualunque categoria di

testi a cura di DELIO VICENTINI

rifiuti non previsti;

- rovistare nei contenitori e tra i rifiuti di ogni genere;
- scaricare rifiuti di qualsiasi genere e tipologia all'esterno della recinzione del centro di raccolta.

L'attività di controllo viene effettuata:

- su segnalazione scritta da parte di qualsiasi cittadino;
- su segnalazione anche verbale da parte degli operatori del servizio;
- su richiesta da parte del responsabile del Centro di Raccolta;
- su diretta iniziativa dell'ufficio di polizia locale.

In qualunque momento gli operatori e gli agenti della polizia possono verificare il contenuto dei sacchi, cartoni od altro tipo di contenitori rinvenuti in norme regolamentari.

L'Amministrazione Comunale potrà, in qualunque momento, avvalersi di mezzi audiovisivi per il controllo del centro di raccolta e dell'area prospiciente.

Le violazioni al regolamento saranno punite a norma di legge.

(Delibera n. 36 del 22 luglio 2010)

ECOLOGIA: attenzione a codici e simboli



recyclable

Codice Internazionale per il riciclo e prodotti riciclabili, detti codici sintetici - tra cui i polimeri e le materie plastiche in PVC, polipropilene, perspex, acrilico e alluminio. È possibile stabilire l'origine e la riciclabilità di questo gruppo di materiali.



PCB

Cartone utilizzato nelle cartelle, raccoglitori, inserti e scatole.



PAP

Carta e cartone misto



FE

Acciaio per coprire le cartelle, raccoglitori e scatole. Acciaio costituito dal 30% di metallo riciclato



ALU

Alluminio in cartelle, raccoglitori



FOR

Legno



COT

Cotone

SIMBOLI DI MATERIALI DIFFERENZIABILI E DA RACCOGLIERE COME PLASTICA:



1

PETE o PET

Polietilene tereftalato o arnite



2

HDPE

Polietilene ad alta densità



3

PVC o V

Cloruro di polivinile



4

LDPE

Polietilene a bassa densità



5

PP

Polipropilene o Moplen



6

ALTRI

Altre plastiche, tra le quali Polimetilmetacrilato, Policarbonato, Acido polilattico, Nylon e Fibra di vetro

Si invitano tutti i cittadini a **FARE ATTENZIONE AI SIMBOLI E CODICI RIPORTATI** sulle confezioni, sui cartoni, sui flaconi o contenitori in genere dei prodotti al fine di poter fare una corretta differenziazione dei rifiuti al fine di contenere la spesa per lo smaltimento.

Accesso agli atti amministrativi

La normativa vigente in materia (art. 10 del D. Lgs. n. 267/2000) prevede: "Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per esplicita indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco o del presidente della provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese". In aggiunta dispone che il Comune, attraverso la propria attività regolamentare, "assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione".

Una successiva disposizione (D. Lgs. 82/2005 - art. 2, comma 1) precisa: "Lo

Stato, le regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie informazione e della comunicazione"; all'art. 50, comma 1, recita "I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzo, alle condizioni fissate e dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della norma-

tiva comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico".

Ciò premesso allo scopo di assicurare ai cittadini il diritto di accesso agli atti e ai procedimenti amministrativi, in considerazione anche del fatto che nel corso degli ultimi anni sono intervenute importanti modifiche ed evoluzioni rispetto alla legge originaria (L. 241/1990) con l'aggiunta di una copiosa giurisprudenza, si è reso necessario provvedere ad una più efficace e snella regolamentazione dell'intera materia approvando il "Regolamento comunale per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi e del diritto di informazione". Chiunque sia interessato può rivolgersi ai competenti Uffici comunali per la consultazione dell'importante documento.

(Delibera n. 34 del 22 luglio 2010)

Convenzione calcio

In analogia con quanto avvenuto per l'utilizzo del campo da tennis, l'Amministrazione comunale rinnova la convenzione, vigente dal 2006 al 2009, con l'Unione Sportiva Calcio di San Giovanni, prorogandola fino al 31 dicembre 2012. Una particolare attenzione nell'u-

so della struttura viene raccomandata per il fatto che recentemente si è provveduto alla sostituzione del preesistente manto erboso del campo di calcio con materiale sintetico che ha comportato un sensibile miglioramento della funzionalità strutturale dell'impianto. Par-

tendo da questo presupposto l'Amministrazione ne ha affidato la gestione a persone di sicura competenza. Si tratta di tecnici con una lunga esperienza nel settore, in grado di organizzare e gestire al meglio l'attività calcistica a favore delle giovani generazioni.

(Delibera n. 47 del 16 settembre 2010)

dalla Giunta comunale

Una casa per la protezione civile

È stato approvato il progetto preliminare, redatto a cura dell'Ufficio tecnico comunale, per la realizzazione di una nuova sede per la protezione civile, in piazza della chiesa. L'importo di 150.000,00 euro verrà interamente finanziato con il contributo della Regione Veneto mentre la somma di 420.000,00 euro per l'acquisto dell'immobile da ri-

strutturare sarà finanziata mediante mutuo contratto con un istituto di credito. A tale scopo verrà predisposta e approvata un'apposita convenzione tra la Regione e il comune. Responsabile unico del procedimento è il geometra Maurizio Bacco, responsabile dell'Area tecnica. (Delibera n. 101 del 07 luglio 2010)

Acconto alla Pro Loco

È stata autorizzata la liquidazione di un acconto di € 4.500,00 a favore della Pro Loco, sul contributo Ordinario di gestione, in considerazione delle numerose manifestazioni realizzate. Il saldo sarà invece erogato ad avvenuta presentazione del consuntivo dell'attività complessivamente posta in essere nel corso dell'anno sociale 2010.

(Delibera n. 48 del 30 settembre 2010)

Impianti fotovoltaici al via

Il progetto preliminare per l'installazione di impianti fotovoltaici, finalizzati alla produzione di energia elettrica "pulita", predisposto dall'ing. Andrea Caffini, è stato finalmente approvato. Se ne parlava ormai da mesi, ma ora siamo in dirittura d'arrivo. Interessati all'iniziativa sono il municipio, la scuola elementare di Castello e la scuola media del capoluogo che oggi ospita anche gli uffici dell'istituto comprensivo. La spesa complessiva ammonta a 480.000,00 euro che verranno finanziati mediante contratto di leasing operativo.

(Delibera n. 88 del 19 agosto 2010)

Contributo straordinario alla scuola dell'infanzia

Un contributo straordinario pari a 10.000,00 euro è stato deliberato a favore della scuola dell'infanzia "Papa Luciani", in considerazione del fatto che essa svolge, per i bambini e le famiglie, un vero e proprio servizio di interesse pubblico. Un'apposita convenzione, che regola globalmente i rapporti tra la scuola e il comune, prevede l'erogazione, da parte dell'Amministrazione comunale, di un contributo annuale di cinquantamila euro. L'ulteriore intervento straordinario è motivato, soprattutto, dall'aumento dei costi di gestione che, senza l'intervento comunale graverebbero interamente sui bilanci delle famiglie degli alunni.

(Delibera n. 90 del 9 settembre 2010)

Accordo intercomunale sulle assunzioni

La collaborazione tra i comuni di San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara e Roncà interessa ormai vari

settori della pubblica amministrazione, a cominciare dalla documentazione e archiviazione telematica dei documenti

fino all'attuale decisione di utilizzare reciprocamente graduatorie congiunte in caso di assunzione di personale. L'attuazione dell'iniziativa, prevista dalla vigente normativa, consentirà ai Comuni interessati di centrare i seguenti obiettivi:

- realizzare economie di atti amministrativi e di risorse pubbliche attraverso l'unificazione delle procedure concorsuali (istruttoria unica delle domande, unificazione delle prove e delle relative valutazioni, ecc.);
- ridurre i tempi occorrenti per la copertura, anche a tempo determinato, dei posti vacanti;
- offrire ai candidati possibilità di impiego

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011/2013

Quadro delle risorse disponibili

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	940.000,00	250.000,00	250.000,00	1.440.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	636.000,00	0,00	0,00	636.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	4.065.000,00	0,00	0,00	4.065.000,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	751.000,00	700.000,00	600.000,00	2.051.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.392.000,00	950.000,00	850.000,00	8.192.000,00

Articolazione della copertura finanziaria

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DI PROGRAMMA				Cessione immobili S/N (4)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (5)
1		005	023	070	09	A04 39	Zona Industriale ed Artigianale Loc. Boarie	500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.500.000,00	N	0,00	
2		005	023	070	08	A06 90	Allargamento Ponte Mangano	360.000,00			360.000,00	N	0,00	
3		005	023	070	01	A03 06	Campo fotovoltaico Loc. Belui	2.200.000,00			2.200.000,00	N	2.200.000,00	99
4		005	023	070	01	A03 16	Impianti fotovoltaici Edifici comunali	480.000,00			480.000,00	N	480.000,00	99
5		005	023	070	01	A03 16	Impianti fotovoltaici Impianti sportivi	740.000,00			740.000,00	N	740.000,00	99
6		005	023	070	01	A03 99	Illuminazione contrade	220.000,00			220.000,00	N	220.000,00	99
7		005	023	070	04	A05 08	Centro di aggregazione giovanile	334.000,00			334.000,00	N	0,00	
8		005	023	070	07	A05 09	Manutenzione e ampliamento cimiteri comunali	563.000,00			563.000,00	N	0,00	
9		005	023	070	04	A05 08	Ristrutturazione su lotto Piazza Colonna	570.000,00			570.000,00	N	0,00	
10		005	023	070	01	A03 16	Impianti fotovoltaici Edifici scolastici	425.000,00			425.000,00	N	425.000,00	99
11		005	023	070	08	A01 01	Arredo Urbano	150.000,00	150.000,00	300.000,00	N	0,00		
12		005	023	070	07	A05 08	Edilizia scolastica		100.000,00	100.000,00	200.000,00	N	0,00	
13		005	023	070	07	A01 01	Bitumature varie		100.000,00	100.000,00	220.000,00	N	0,00	
							Totale	6.392.000,00	850.000,00	850.000,00			4.065.000,00	

Elenco annuale

Cod. Int. Amm.ne (1)	Codice unico intervento - CUI (2)	Descrizione intervento	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Trim/Anno	
			Nome	Cognome				Uro (S/N)	Amb (S/N)			inizio lavori	fine lavori
-		Zona Industriale ed Artigianale Loc. Boarie	Maurizio	Bacco	500.000,00	1.500.000,00	COP	S	S	3	SC	4°/2011	2°/2013
-		Allargamento Ponte Mangano	Maurizio	Bacco	360.000,00	360.000,00	CPA	S	S	1	PD	1°/2011	3°/2011
-		Campo fotovoltaico Loc. Belui	Maurizio	Bacco	2.200.000,00	2.200.000,00	AMB	S	S	1	PP	1°/2011	3°/2011
-		Impianti fotovoltaici Edifici comunali	Maurizio	Bacco	480.000,00	480.000,00	AMB	S	S	1	PP	1°/2011	2°/2011
-		Impianti Fotovoltaici Impianti sportivi	Maurizio	Bacco	740.000,00	740.000,00	AMB	S	S	1	SF	1°/2011	3°/2011
-		Centro di aggregazione giovanile	Maurizio	Bacco	334.000,00	334.000,00	CPA	S	S	3	PD	4°/2010	3°/2011
-		Illuminazione Contrade	Maurizio	Bacco	220.000,00	220.000,00	AMB	S	S	1	SF	2°/2011	3°/2011
-		Manutenzione e ampliamento Cimiteri comunali	Maurizio	Bacco	563.000,00	563.000,00	COP	S	S	1	PE	1°/2011	3°/2011
-		Ristrutturazione su lotto Piazza Colonna	Maurizio	Bacco	570.000,00	570.000,00	CPA	S	S	2	SF	2°/2011	4°/2011
-		Impianti fotovoltaici edifici Scolastici			425.000,00	425.000,00		N	N				
		TOTALE			6.392.000,00								

(Delibera n. 96 del 30 settembre 2010)

più ampie, attraverso la partecipazione ad un'unica selezione riguardante più Comuni;

- innescare meccanismi di collaborazione istituzionale e promuovere l'instaurarsi di rapporti sinergici nel reperimento delle risorse umane, miranti a ridurre i costi e migliorare la qualità dei servizi.

Gli interessati possono prendere diretta visione dell'accordo facendo riferimento ai competenti uffici comunali.

(Delibera n. 76 del 15 luglio 2010)

Integrazione sociale e scolastica

Su iniziativa della Regione Veneto è stato rifinanziato, anche per il corrente anno scolastico, il programma di interventi denominato "Cantieri di integrazione. Interventi di mediazione linguistico-culturale, consulenza, orientamento e scambi culturali". L'impegno finanziario a carico della Regione copre il 70%, mentre il restante 30% verrà messo a disposizione dall'Amministrazione comunale. Considerato che, nell'anno scolastico 2009/2010, frequentavano le scuole del comune 52 alunni potenzialmente interessati alle iniziative in programma, il budget totale a disposizione per il corrente anno ammonta a 1.029,41 euro di cui 720,59 erogati dalla Regione e 308,82 a carico del comune.

(Delibera n. 99 del 30 settembre 2010)

"COSÌ DORMIVA TURANDOT": VA IN SCENA LA GIOVANE POESIA

Allestito l'11 novembre scorso al teatro parrocchiale S. Giovanni Ilarione lo spettacolo di poesie dello scrittore Alessandro Spadilero

"Così dormiva Turandot": è questo il titolo che Alessandro Spadilero, classe 1986 e residente a San Giovanni Ilarione, ha scelto per intitolare la sua prima raccolta di poesie edita dalla casa editrice Gruppo Albatros Il Filo.

Turandot, principessa della famosa opera lirica di Giacomo Puccini, rappresenta il personaggio simbolico che compie un viaggio di iniziazione "narrato"

sotto la forma espressiva più alta della poesia. Punto di partenza dei canti sono gli sfoghi adolescenziali di una mente alla ricerca di un compromesso tra la necessità di elevarsi dalla realtà (anche a costo della solitudine), e il bisogno istintivo di abbracciare il caos, creando così la propria identità. Ma l'istinto non basta e Alessandro, grande estimatore della mitologia greca e della tradizione letteraria (da Emily Dickinson a Eugenio Montale), ha saputo nel corso degli anni plasmare il testo poetico con cui esprimersi perfezionandone sempre più la forma.

I versi del libro dimostrano di saper guardare nel profondo la realtà delle



cose, sia nei suoi aspetti più tragici che in quelli più incantevole. Attraverso un percorso suddiviso in cinque sezioni il poeta giunge a riconoscere una possibile sicurezza rappresentata dalla ciclicità del tempo. Se la realtà sotto i nostri occhi è un flusso inarrestabile è solo attraversandola e cercando di cogliere quel momento il più possibile vicino alla verità ideale che si scopre la bellezza delle cose, bellezza che permette di accettare i lati più oscuri e tragici della vita.

Dopo essere stato presentato nei mesi scorsi alla libreria Mdd Bookshop a Milano ed essere stato oggetto di un'intervista su Sky Viva l'Italia il libro

è stato proposto a San Giovanni Ilarione l'11 novembre scorso. Sul palco del teatro parrocchiale l'autore non si è attenuto alla classica lettura delle proprie liriche con discussione finale. Assieme ad Elena Dal Cerè e Giulia Magnabosco ha deciso di "dar vita" ad alcune poesie del volume attraverso scenografie, oggetti, musiche e interpretazioni teatrali le quali, assieme alle parole, erano rivolte a creare una nuova "opera d'arte".

Un allestimento ben riuscito che ha saputo suggestionare ed emozionare gli spettatori dimostrando la vitalità e l'energia sprigionata dalle poesie quando "messe alla prova" sul palcoscenico.

Per chi fosse interessato al libro si può ordinare in qualsiasi libreria oppure via internet sul sito della casa editrice (www.ilfiloonline.it).

Le registrazioni delle interviste e le prossime iniziative sono disponibili alla pagina "Così Dormiva Turandot" su Facebook.

GIULIA MAGNABOSCO,
GIULIA RONCARI
MATTEO DAL ZOVO

GAETANO GAZZO, una vita semplice



Non possiamo affermare che Gaetano Gazzo, recentemente scomparso, sia stato una persona in vista, alla ricerca

dei primi posti, una persona che ha fatto a gomitate per tagliare per primo il traguardo del successo. È sempre stato, invece, una persona quasi anonima, una persona semplice, normale, rispecchiava nel volto e nel comportamento la sua contrada, i Gazzo di Cattignano, ove è nato e cresciuto, ha imparato a vivere e a morire senza mai imprecare, recriminare, pretendere.

Gaetano è stato uno di noi, una persona che ha dato un esempio di vita normale, con il cuore in mano. E lo vogliono ricordare così la famiglia, i coscritti, quanti lo conoscevano, perché anche le persone semplici, anonime, ma solari meritano un ricordo.

GIANNI SARTORI

Grazie alla collaborazione tra Pro Loco, Commercianti e Artigiani quest'anno sono tornate le luminarie nel nostro Paese

ELENCO DELLE DITTE CONTRIBUENTI:

- Bar Confente Cattignano
- Fioreria Giovanna
- Merceria Marilena
- Bar Sport Catazzo
- Merceria Confezione IVANA
- Ristorante Pizzeria la TAVERNA
- Panificio al FORNARO di BELTRAME
- Abbigliamento JOLLI & RINO
- Autofficina PANDIAN PIERO e SEBASTIANO
- LO SCRIGNO D'ORO
- CAFFETTERIA BOMBONIERE 2000
- Supermercato A & O SARTORI
- Bar DANIELA
- Cassa Rurale ed Artigiana di VESTENANOVA
- Abbigliamento MSB FACCIO STEFANIA
- Panificio CARRADORE di FRACCA CLAUDIO
- Pasticceria e Gelateria IVAN
- DAMINI ELETTROCASA
- Bar Tabacchi TIRAPELLE
- Pizzeria CIROLI
- Armeria BURATO
- Lavastir MAPPORH-GAMBARETTO
- Calzature MARCAZZAN ELIO
- Parrucchiera MARCAZZAN CRISTINA
- GROMENEDA
- Ortofrutta ZANINI
- Pizzeria la RUOTA
- Moto ricambi BELTRAME
- Bar Ristorante da CLAUDIO CASTELLO
- ELITE BEAUTY CENTER di SUSY
- BOTTEGA Dell'Artigiano di BESCHIN MARIA
- FONDIARIA SAI divisione Fondiaria TENERO ASSICURAZIONI
- Centro Arredo DALLA GASSA e CENGLIA
- Falegnameria Mobilificio SIGNORIN ERNESTO
- Macelleria RIGHETTI e SGAGGIO
- Panificio PINALI
- CASEARIA ALPONE di SOPRANA CESARINA
- Abbigliamento MARCAZZAN MARINA
- FONDIARIA SAI divisione SAI di CAFFEJO ANGELO e ZOLETTO LUCIANO

La Pro Loco ringrazia tutta l'Amministrazione Comunale per la sensibilità e la disponibilità dimostrata, in particolare il vice sindaco Thomas Pandian per aver donato una cospicua somma come da lui promesso.

to, la competenza e la disponibilità dimostrate nel curare mio fratello Valentino. Lo faccio nel primo anniversario della sua morte, il 29 novembre 2009, primo giorno della novena della Vergine Immacolata. Unisco anche il grazie delle mie sorelle. Dal mese di settembre mi trovo ad Alba, una bella cittadina delle Langhe, dinamica e con tante attività, soprattutto nel mese di ottobre con la fiera del tartufo. Vengono turisti da ogni parte d'Italia e dall'estero con molte rappresentazioni storiche medioevali. Alba è rinomata anche per la sua fabbrica di cioccolato [...] e per la sede del settimanale Famiglia Cristiana. Nel suo cimitero riposano le nostre due compaesane suor Teresina e suor Gabriella Marcazzan.

Ringrazio nuovamente tutta la redazione, augurando a tutti un buon cammino insieme. Sentiamoci nella preghiera.

Sr. Lisetta Mainente

Ho personalmente provveduto a far recapitare la sua lettera al dott. Magnabosco, nostro prezioso collaboratore, tramite sua moglie che è componente della redazione del giornale.

I RAGAZZI DELLE MEDIE INAUGURANO LA MOSTRA

Anche quest'anno, grazie al Cavaliere Steno Marcegaglia, abbiamo realizzato la mostra del Masaccio, Beato Angelico e Piero Della Francesca. La mostra è stata visitata dagli alunni della scuola media "M. Marcazzan" guidati dalla professoressa Anna Bevilacqua e da appassionati soprattutto nei giorni della sagra.

Questo tipo di mostre vengono fornite dal Meeting di Rimini attraverso l'associazione Rivela di Verona, con la quale abbiamo un legame culturale e di amicizia importante. Nel giorno dell'inaugurazione la guida che ha fatto da cicerone è stata la signora Ada di Verona, appassionata del mondo dell'arte, la

quale, assieme al marito ha anche visitato il centro del nostro paese rimanendo estasiata da tanta bellezza.

La mostra è stata visitata da circa ottocento persone lasciando molte dediche scritte sul quaderno ricordi.

Un grazie va a chi ha allestito la mostra, il gruppo pensionati e la ditta "Vieno Casa" nella persona di Francesco Beltrame che ha messo a disposizione gratuitamente lo stabile in via Ca' Rosse e ai ragazzi universitari guidati da Alessio Caminiti responsabile della biblioteca che, a turno, l'anno tenuta aperta. Stiamo preparando l'edizione 2011 che sarà un successo.

AUGUSTO GAMBARETTO



"Una castagna per una lavagna" Obiettivo raggiunto!!!

Quest'anno alla 75ª sagra delle castagne da poco conclusa, i genitori della Scuola primaria "Ciriillo Tonin" di Castello, in collaborazione con la Pro Loco, si sono improvvisati venditori di castagne con un chiosco originale ed uno striscione di 4 metri che riportava lo slogan "Una Castagna per una Lavagna".

Infatti l'iniziativa è nata proprio per raccogliere dei fondi per l'acquisto di una Lavagna Interattiva Multimediale: la LIM, che anche quest'anno era venuta a mancare causa l'esiguo numero di lavagne destinate da parte del ministero della pubblica istruzione. Questi strumenti tecnologici consentono una migliore motivazione ed apprendimento dell'alunno attraverso l'uso e la manipolazione di immagini, la creazione di filmati o di file audio da associare a testi o dati e sono presenti già da circa 10 anni nelle scuole dei paesi più avanzati. Non più quindi poche ore di informatica, ma tecnologia a tempo pieno dedicata a migliorare ed implementare l'insegnamento e l'apprendimento.

Con la loro iniziativa i Genitori non solo hanno raggiunto l'obiettivo prefissato, ma hanno anche reso un servi-

zio in più alla nostra sagra ed a chi vi ha partecipato, rallegrando centinaia di bambini regalando loro dei palloncini colorati con il disegno di una simpatica castagna, informati i genitori di cos'è la LIM e della sua utilità in aula (ai più sconosciuti) per alunni ed insegnanti, soddisfatto il palato di molte persone che hanno acquistato le ottime cioppe



di pane fatto in casa appena sfornato da ben 5 forni delle nostre contrade (Luvi, Lore, Cerina, Potacci, Guarato) e degustato 450 kg delle tradizionali caldarroste, oltre che aumentato la visibilità del paese in quanto ben due importanti articoli sono stati pubblicati sul quotidiano l'Arena a seguito dell'iniziativa.

Un successo, che dimostra cosa si può ottenere condividendo gli obiettivi, lavorando in gruppo e grazie alle competenze di ciascuno, per il Bene Comune.

Lettere AL DIRETTORE

Gentile signore,

a Lei e a tutti i collaboratori del trimestrale "L'Alpone" rinnovo la mia gratitudine per la squisita gentilezza di un dono per me tanto caro. Rivivo con lieta, sconfinata nostalgia il tempo della mia infanzia e prima giovinezza nel mio "stupendo" paese natale. "Stupendo" anche oggi, proprio come viene presentato in tanti articoli e foto di nostra "Cronaca rosa": veramente un "paese stupendo" come Lei, gentile direttore responsabile, scrive a pag. 5 dell'ultimo numero.

Un felicissimo Natale 2010 a Lei e a tutti i miei compaesani, ricco di letizia, salute e solidarietà. Sono auguri troppo precoci? Mah! Il tempo corre via velocissimo e... domani è già Natale!

Cordialmente.

Sr. Licinia prof. Preto Coffele

Ricambio sentitamente, anche a nome della redazione, i più fervidi auguri per un felice Natale e - aggiungo - un prospero nuovo anno, dal momento che Natale è già qui!!!

* * *

Carissimo direttore,

è la prima volta che scrivo al vostro giornale anche se lo leggo con molta gioia perché a rivivere un legame più stretto con le mie origini. Sono suor Lisetta Mainente, salesiana di don Bosco e figlia di Maria Ausiliatrice, nata dai Cimani di Castello. Tante volte mi è venuta la tentazione di scrivervi per ringraziarvi di tutto quello che fate, ma ho lasciato sempre perdere. Ora però un motivo nuovo mi spinge a scrivere: sento il bisogno di ringraziare il dottor Magnabosco per l'interessamen-



Anniversario di matrimonio: 25-50-60-65 anni insieme, un bel esempio per le future coppie, con tanti auguri.

TESTIMONIANZE

Suor Aldagnese Zanchi: 60 anni di vita consacrata



bini che molto spesso assomigliano a Gesù: nascono senza avere nemmeno un indumento da poter indossare ...

Ora suor Aldagnese, nonostante la sua non giovane età (ha superato brillantemente gli 84 anni), non vuole rinunciare alla sua vocazione ed ha voluto ritornare in terra di missione, da un anno è stata inviata a Gerusalemme.

In occasione della tappa importante dei suoi 60 anni di vita religiosa, ci ha mandato una lettera che vuole essere il bilancio della sua vita, un suo testamento spirituale, che riportiamo integralmente.

«Carissimi, carissime, san Daniele Comboni viveva di Fede e faceva nascere nel cuore la speranza. Il suo messaggio ci aiuti e rendere più feconda l'offerta che facciamo di noi stessi a Dio, alla Chiesa, alla missione che ci affida.

Gli anni possono essere tanti o pochi, nella vita dell'uomo sono un nulla, di fronte a Dio neppure esistono se non sono contrassegnati con il timbro dell'amore.

Il tempo che la vita ci offre è l'occasione per benedire Dio e costruire con i fratelli un mondo di bene.

Sono orgogliosa Signore di questi miei 60 anni di vita religiosa, sono orgogliosa di Te naturalmente Signore.

Grazie per la vocazione missionaria sbocciata in seno alla mia famiglia tanto ricca di Fede, grazie per la famiglia Comboniana, per tutte le persone che mi

hai messo a fianco, gli ammalati, i sofferenti che ho incontrato in questi lunghi anni.

Grazie per le tante volte che mi hai fatto capire che alzarsi di buon mattino ed andare tardi a riposare per assolvere cento, mille impegni giornalieri non vale nulla se ci manchi tu.

Bisogna esserti amici altrimenti il nostro vivere è solo un tragico sussulto di smanie operative, magari intelligenti, ma assolutamente sterili sul piano spirituale.

Sono un povero nulla per compiere di fronte a tutti un breve esame di coscienza con richiesta di perdono per le colpe commesse in questi anni.

Abbi pazienza Signore! Tu sai tutto, sai che sempre ho detto che Tu solo hai parole di vita eterna, sono sincera Signore, lo dirò fino alla tua venuta.

Si va verso la stagione della nostalgia, si va verso la vecchiaia, ma Tu Signore nella vecchiaia e nella canizie, non ci abbandonare proprio ora non abbandonarci.

Con Maria voglio ripetere il mio sì! ora e sempre.

Grazie d'avermi voluta suora missionaria in mezzo a questi popoli. Suora missionaria per sempre. Grazie».

Siamo noi, suor Aldagnese, che ti dobbiamo ringraziare! Grazie per tutto il bene che hai fatto e che continuerai a fare assieme alle tue consorelle, per questi nostri fratelli meno fortunati!

La redazione de "L'Alpone" porge a suor Aldagnese, che ci legge sempre con grande piacere, i nostri migliori auguri di Buon Natale!

DON GIANNI DAMINI: dalla Sardegna a Fontaniva

Domenica 26 settembre scorso don Gianni Damini, ha fatto il suo ingresso solenne nella sua nuova parrocchia di Fontaniva in provincia di Padova, ma diocesi di Vicenza.

Dopo avere svolta egregiamente la sua attività pastorale per 5 anni in Sardegna, il vescovo di Vicenza mons. Nossiglia lo ha richiamato dalla parrocchia di Pattada in provincia di Sassari, nella quale stava svolgendo il suo apostolato, per affidargli la sua nuova parrocchia di S. Maria e Beato Bertrando che conta quasi 8.000 fedeli.

Don Gianni era molto amato in Sardegna dai suoi parrocchiani, che gli hanno voluto testimoniare tutto il loro affetto e la loro gratitudine con la concessio-

ne all'unanimità, il 25 giugno 2010, della cittadinanza onoraria da parte dell'amministrazione comunale di Pattada.

Ad ulteriore testimonianza del loro grande affetto nei confronti del loro parroco, una delegazione composta da un centinaio di ex parrocchiani, capeggiati dal sindaco, ha voluto accompagnarlo nel suo ingresso a Fontaniva.

È stata una giornata vissuta molto intensamente da tutti, anche dai parenti ed amici di San Giovanni Ilarione che hanno voluto essere presenti alla grande festa. Anche la redazione de "L'Alpone" porge a don Gianni i migliori auguri per il suo nuovo apostolato e per un santo Natale.

A. P.



A. P. Il saluto affettuoso dei parrocchiani a don Gianni Damini.

UN GRAZIE CHE PROVIENE DAL CUORE



Don Burato circondato dalla famiglia.

Carissimi Parrocchiani e lettori dell'Alpone, son passati giorni, settimane e alcuni mesi dai giorni di festa per la mia Ordine Presbiterale, e resta ancora vivo in me e nel mio cuore il ricordo dell'affetto e della delicata vicinanza che avete donato a me e alla mia famiglia; per questo desidero ringraziarvi di vero cuore. Il mese di settembre si è caratterizzato dai saluti, il 5 ho salutato la Parrocchia di Lonigo dopo tre anni di servizio e il 12 Settembre mi hanno accolto nella Parrocchia di Malo, ma ciò che rimane sempre vivo è il ricordo per

la comunità di S. Caterina in Villa, soprattutto per le persone che vivono in questo bel paese. Il ricordo per le famiglie, i ragazzi e giovani animatori che in questa estate ho accompagnato nel campeggio, don Elio che guida con fedeltà e impegno la nostra comunità, e un ricordo anche per i "nonni" che con

le loro preghiere mi aiutano ad iniziare con entusiasmo il mio ministero che, per i prossimi cinque anni, mi vede impegnato nella pastorale della parrocchia e vicariato di Malo.

Rinnovo il mio più sincero grazie, anche da parte della mia famiglia, a tutte le persone e associazioni che mettendo a servizio il loro tempo, impegno e forze hanno contribuito a rendere bella e unica la mia prima messa il 6 Giugno. Un abbraccio affettuoso e un augurio di buon cammino a tutti.

DON PAOLO BURATO

Associazione Nazionale Carabinieri

Sezione di S. Giovanni Ilarione Nucleo Volontariato e Protezione Civile

Nel cammino della nostra Sezione Carabinieri domenica 21 novembre 2011, nel giorno della sua ricorrenza, è stata festeggiata la "Virgo Fidelis" Patrona dell'Arma dei Carabinieri, nominata da sua santità Papa Pio XII in concomitanza con il ricordo della suprema consacrazione dalla Vergine Maria al tempio e di quel glorioso Battaglione dei Carabinieri che, nell'ultima guerra, fece tutto intero, e con fedeltà sino alla morte, il proprio dovere nella località di Culqualber, in Africa Orientale. Nell'occasione, nonostante una battente pioggia, sono stati ricordati i caduti di Nassiriya con deposizione di un cesto floreale ai piedi del loro monumento in piazza "A. Moro" accompagnati dalla Banda "G. Verdi" e una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti di tutte le guerre, dopo aver assistito alla Santa Messa officiata dal parroco don Elio. A presenziare alla cerimonia, oltre al vice sindaco Thomas Pandian, il nuovo comandante della Stazione Carabinieri M.Ilo Andrea Santinelli al quale è stato posto un saluto di benvenuto ed un augurio di un prospero futuro nel suo nuovo incarico. La ricorrenza si è conclusa con il pranzo sociale presso il ristorante "Dalla Bice".

Si coglie l'occasione per far sapere, che il "Nucleo Volontario e P.C." della Sezione, è stato chiamato dagli organi-

smi preposti a livello Regionale a concorrere nei servizi in aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione dell'est veronese ed in particolare a quelle di Monteforte d'Alpone e di Soave, espletando sin dal 2 novembre, servizi di viabilità stradale in alcuni punti nevralgici; servizi di assistenza e di vigilanza interna ed esterna per sei notti, dalle 21,00 alle 8,00, nel "Palaferroli" di San Bonifacio, trasformato in centro di accoglienza e sosta degli alluvionati che hanno dovuto lasciare le proprie case; servizi di controllo antisiccalaggio nelle zone alluvionate e servizi di ordine pubblico in ausilio alle locali Forze dell'Ordine.

I nostri 16 "volontari" impiegati si sono prodigati per diversi giorni in orari e con turni diversi per complessive 262 ore, meritando il plauso delle Autorità locali, provin-

ciali e regionali, nonché dei privati cittadini. La Sezione Carabinieri di San Giovanni Ilarione porge all'Alpone, ai suoi redattori e lettori, gli auguri di un Buon Natale e prospero anno nuovo, e stendendo a tutta la popolazione di San Giovanni Ilarione.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
C.RE MARIO ROSSETO
IL PRESIDENTE DEL NUCLEO VOL.
E P.C. M.A.S.UPS
ANTONIO DAL ZOVO



1959: Corradini Espedito e Gambaretto Ines.

IMPRESA EDILE

ROSSETTO & MARCAZZAN s.n.c.

- Costruzioni edili civili ed industriali
- Lavori stradali - Fognature
- Movimento terra

Piazza dell'Osto, 2 - S. Giovanni Ilarione (VR)
Tel. 045 7465425 - Fax 045 6550894
E-mail: rossetto.marcazzan@libero.it



SCAVOLINI



di DALLA GASSA
& CENGIA

San Giov. Ilarione
Via IV Novembre, 10-59
Tel. e Fax 045 7465999
e-mail: info@centroarredosnc.it
www.centroarredosnc.it

Grafica Alpone

S T A M P E

S. GIOVANNI ILARIONE (VR) - Via Risorgimento, 99

Tel. 045 6550221 - 045 6550480

Le convulsioni febbrili

Le convulsioni sono contrazioni muscolari, involontarie, localizzate ad una parte del corpo o generalizzate, accompagnate da perdita di coscienza della durata di alcuni minuti, seguite da sonno profondo. Si tratta di un evento benigno e spesso ricorrente nel tempo.

Le convulsioni accompagnate da febbre sono abbastanza frequenti in età pediatrica e si calcola che in età compresa tra i sei mesi ed i cinque anni ne siano colpiti il 2-4% di tutti i bambini neurologicamente sani. Il sintomo si presenta in forma drammatica ed è causa per i genitori di forte apprensione: il modo di presentarsi è tipico: il piccolo nel corso di una malattia febbrile o talvolta anche prima della comparsa della febbre per alcuni secondi guarda fisso nel vuoto, poi rotea gli occhi da un lato, si irrigidisce, il respiro si blocca in un rantolo e seguono quindi violente scosse muscolari localizzate ad una parte del corpo o generalizzate a tutto il corpo. La durata delle contrazioni può variare da alcuni minuti a 30-50 minuti. Segue quindi un sonno profondo di alcune ore. Ed al risveglio il paziente non ricorda nulla di quanto gli è accaduto.

Una attenta osservazione della crisi può dare importanti informazioni per la diagnosi. Nel caso di un episodio singolo di breve durata (meno di 15 minuti) che non si ripeta nelle 24 ore e che non lasci deficit muscolari dopo la crisi si parla di convulsioni semplici: si tratta di un fenomeno benigno e non sono necessari ulteriori esami. Basta solo curare la

malattia febbrile sottostante. Quando le convulsioni sono localizzate ad una parte del corpo, durano più di quindici minuti, si ripetono nelle 24 ore successive e lasciano deficit muscolari dopo la crisi si parla di convulsioni complesse. In questo caso il paziente va sottoposto ad approfondimento diagnostico soprattutto ha meno di un anno. Si cerca di escludere che le convulsioni siano il primo sintomo di una malattia neurologica ed, in modo particolare, la meningite. Nel 30% dei casi il fenomeno può ripetersi entro i successivi sei mesi.

I bambini che hanno sofferto di convulsioni febbrili hanno il rischio di sviluppare epilessia di poco superiore agli altri bambini (0,95 contro 0,5%). I familiari del bambino che ha sofferto di convulsioni spesso vivono la situazione con grande ansia. Va spiegato loro che le convulsioni febbrili sono un evento benigno, a prognosi eccellente, per lo sviluppo neurologico motorio ed intellettuale, attualmente non viene proposto alcun trattamento preventivo con farmaci, per i loro effetti collaterali.

È consigliato tuttavia cercare di trattare la febbre che compare in corso di infezioni respiratorie, frequenti nei bambini, utile per bloccare la crisi e la somministrazione di diazepam per via rettale in microclismi. I genitori dovrebbero essere istruiti a tenere a portata di mano questo farmaco. Nel caso l'attacco dovesse protrarsi per più di 10 minuti va richiesto l'intervento medico.

VINCENZO MAGNABOSCO

TESTIMONIANZE

IDA BELTRAME, una miniera di ottimismo

sari per la vita.

Poi, come tutti i coetanei, a casa a piedi, per poi fare il vero lavoro: i campi. I genitori allora, pur con le dovute eccezioni, non invitavano i figli a studiare e fare i compiti, ma insistevano perché portassero subito al pascolo le pecore e le capre, a volte le oche o i tacchini, quan-



do non dovevano aiutare nei lavori più pesanti. Da qui il benevolo detto verso qualcuno che non brillava in intelligenza o capacità "Scusa... , la cava te gala magna i libri?".

La nostra Ida è invece attiva, perspicace, vuole costruirsi un futuro. Il fratello Giovanni è poco incline al lavoro del contadino, al lavoro in genere, e così tocca alle sorelle, con la mamma in prima fila, a reggere i destini della casa. Poi arriva la guerra, che porta dappertutto difficoltà ed orrori. Tuttavia per la famiglia di Ida non ci sono grossi problemi. In casa stazionano due giovani tedeschi, persone oneste, a volte servizievoli. Quando hanno dovuto andarsene, nell'aprile del 1945, piangevano, ringraziando la famiglia che li aveva ospitati. Il loro comportamento riscattava in parte il giudizio negativo verso gli invasori germanici. Poi la guerra passa e, secondo i canoni di allora, si conduce una vita austera, di lavoro e di fiducia in Dio, santa messa alla domenica con le immancabili funzioni il pomeriggio, qualche edificante commedia in patronato. In una di queste occasioni incontra colui che la porterà all'altare, Benedetto Munaretti, un giovanotto biondo, occhi azzurri, dal fare gentile. Egli è senza un braccio perché,

all'età di 5 anni, in seguito alla frattura dello stesso, viene fasciato in modo troppo stretto, bloccando la circolazione del sangue. Questo procura una cancrena che porterà all'amputazione del braccio stesso, vicino alla spalla. Ma questo non toglie il buon umore al baldo giovanotto, che corona il sogno d'amore con la nostra protagonista il 07-02-1948.

Si entra nella nuova famiglia, si lavora assiduamente nei campi, ma si è giovani, ci si vuole bene, non si ha paura di nulla. Arrivano a popolare la nuova famiglia Ottavio, Gianni e Maria. Intanto San Giovanni Ilarione si trasforma, partono le fabbriche, i ragazzi crescono, lavorano, si costruiscono nuove abitazioni, si sposano. Sono, come si dice, tutti sistemati. A rompere questo bel quadro arriva la scomparsa anzitempo di Benedetto nel 1996, che se ne va senza disturbare nessuno, quasi improvvisamente, con la consolazione di aver visto i nipoti crescere sani ed allegri. Ida rimane, finché può, nella casa originaria, fedele al detto "El me omo el me ga portà qua e fin ca son bona resto qua", ma arriva il momento di appoggiarsi ad un figlio, Giovanni, ed è accudita amorevolmente dalla nuora Anna Maria ormai da sette anni.

È felice, orgogliosa, scaltra. Non riesce a stare ferma, una che "la li magna i mestieri", sempre affaccendata, sempre di corsa, sempre in movimento.

Poi le gambe reclamano un po' di riposo, hanno corso tanto nella vita. Finché ha potuto non è mai mancata alla Santa Messa, ora invece si accontenta di ascoltarla alla TV; i suoi interessi spaziano nei vari campi e si fa spesso mezzanotte con la TV accesa.

Non ha particolari sogni nel cassetto, è contenta della sua vita, le sono sempre piaciuti i lavori nei campi, è sempre stata la regina della casa. Non recrimina su niente della sua vita, ricorda con devozione la vita tribolata della sua mamma, sempre attiva, pronta, disponibile.

Ida ora, nonna e bisnonna, rappresenta un po' la stagione autunnale ancora ammantata di bei colori, con ancora tanta voglia di vivere e di fare ed accetta serena la sua condizione. E noi tutti le auguriamo di continuare il suo stile di vita, schietto e aperto, pratico, come è il suo carattere e come è lo stile del nostro paese.

GIANNI SARTORI

Borsa di studio "Mario Marcazzan", un premio all'impegno



Commozione di Ennio e Marialuisa Marcazzan alla premiazione, orgoglio e soddisfazione dei premiati.

Un nome prestigioso per San Giovanni Ilarione quello di Mario Marcazzan, letterato, studioso, autore di saggi autorevoli sull'Ottocento, autentica gloria del paese, ma da quest'anno rappresenta qualche cosa di più, sempre legato alla cultura: il suo nome è associato ad un premio destinato ai migliori alunni, all'esame finale, della scuola media che a lui si intitola.

Partito da una donazione dei figli a

favore della scuola in occasione della morte della mamma, per ringraziare la scuola che ha partecipato ai funerali con una scelta rappresentativa, si è voluto istituire da parte del Dirigente scolastico e del Consiglio di Istituto e concretizzare nel tempo un premio destinato agli alunni della scuola media "Marcazzan" che si fossero distinti per impegno e determinazione nello studio. Un incentivo ed uno spro-

ne per i ragazzi a puntare in alto e a non accontentarsi della mediocrità. E così ecco che quest'anno, prima edizione del premio, ad Annachiara Vandin e Cristian Gambaretto, usciti con la massima votazione di 10 e lode, va un premio di € 120,00, seguiti da altri quattro compagni Margherita Soprana, Isabella Frigotto, Federico Ciman e Giorgia Andriolo che hanno riportato un netto 10 e ai quali va un assegno ciascuno di € 100,00. Una bella soddisfazione da parte dei premiati, ma una grande emozione per Maria Luisa Marcazzan, figlia di Mario che, insieme al fratello Enrico, in occasione della sagra delle castagne, ha consegnato i premi e ripercorso la vita del padre. Ne emerge una figura profonda ed austera dal punto di vista

culturale e dell'impegno sociale, ma anche una figura tanto amante della libertà. Laureato in Lettere e Filosofia e in Giurisprudenza, Mario Marcazzan fu docente alle università di Oslo e Sofia, fu il primo provveditore agli studi di Milano dopo la liberazione, successivamente ordinario di Letteratura italiana alla Ca' Foscari di Venezia, Presidente della Biennale, preside della facoltà di lingue alla Bocconi. La morte lo colse prematuramente nel 1967 ed espressamente volle essere sepolto a San Giovanni Ilarione. Ma un aspetto non da tutti conosciuto è stato il suo impegno nella resistenza, e poi nel Comitato di liberazione nazionale "perché considerava la libertà un bene irrinunciabile e moltissimi ragazzi, che avevano scelto la resistenza, sono stati

salvati da un falso tesserino da studente da lui rilasciato". Una persona grande e coerente con le idee di libertà, di grande apertura mentale, di grande onestà intellettuale.

E proprio a questa figura cercano di far riferimento i nostri giovani studenti, con impegno e serietà, perché nella vita è necessario puntare sempre in alto, porsi dei traguardi prestigiosi, con carattere e voglia di fare. Il futuro è nelle loro mani e la scuola cerca di fare quanto possibile per orientarli. La borsa di studio, che quest'anno ha avuto il battesimo del fuoco, sarà protratta nel tempo e la figura di Mario Marcazzan continuerà ad essere un'ancora, un giusto esempio ed un sicuro riferimento.

G. S.

Ronca Spasi 1862
www.roncasposi.it
L'arte del vestire il tuo sogno!

Abito Collezione Aire 2008
Santa Maria di Zevio (Verona) - Via I° Maggio, 38 (Piazzale Chiesa) - Tel. 045 6050920



Grazie alla CONVENZIONE stipulata con le Pro Loco, Fondiaria SAI propone a tutti i soci possessori dell'Unplicard una serie di offerte ed agevolazioni sulle **POLIZZA R.C. AUTO.**

Inoltre dal 1° gennaio 2008 tale convenzione è estesa anche ai seguenti prodotti: **INFORTUNI - CASA**

ENTRA ANCHE TU NELLA NOSTRA FAMIGLIA. RIVOLGENDOTI AL NOSTRO UFFICIO SITO IN:

S. GIOVANNI ILARIONE (VR) - Via Ca' Rosse, 11
Tel. 045 6550978 - 045 6559662

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 gennaio 2011 "Per non dimenticare"

L'Amministrazione comunale e l'Assessorato alla Cultura giovedì 27 gennaio ricorderanno l'eccidio degli Ebrei, strage insensata dell'ultima guerra. Stiamo preparando la serata con filmati, letture, commenti inerenti a fatti realmente accaduti anche sul nostro territorio.

Ricorderemo Elisa Springher, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz e allo sterminio degli Ebrei.

Sarà ospite della serata la dottoressa Sara Panarotto, esperta di storie realmente accadute durante la resistenza.

Si raccomanda fin d'ora la presenza di giovani affinché capiscano che questi errori non si devono ripetere.

Coloriamo le nostre emozioni ... con Re Leone!

La scuola materna "Papa Luciani" presenta il percorso educativo per l'anno scolastico 2010/2011



In alto: il lavoro terminato!
A destra: i bambini con le maschere.

Colori ed emozioni sono due ingredienti importanti che segnano il percorso educativo dei bambini della scuola dell'Infanzia "Papa Luciani" in questo anno scolastico 2010/2011.

I colori richiamano la varietà, la creatività, la fantasia che spesso sconfinano nella fiaba... e non a caso siamo partiti dal Re Leone, una metafora sulla vita, sulla crescita, mai troppo semplice e scontata. Le emozioni costituiscono una componente importantissima della vita umana e sono parte integrante dell'esistenza: attraverso di esse cresciamo, maturiamo, diventiamo migliori, o, al contrario, buttiamo via le nostre vite come se fossero dei vuoti a perdere. Una psicologa affermava che "Le emozioni non ci possiedono, e non siamo noi a possederle. Possiamo però imparare a gestirle". Gestire le emozioni significa riconoscerle, dare loro un nome, e questo aiuta a non averne paura e soprattutto a viverle appieno: questo dà significato alla vita.

Sono trascorsi quasi due mesi dall'inizio dell'anno scolastico e siamo ormai entrati nel vivo del cammino educativo dei nostri bambini. Sentiamo che siamo partiti bene, con entusiasmo, con il piede giusto. Abbiamo vissuto insieme il momento allegro e festoso della Sagra

e per questo ci sentiamo di dire un grazie ai tanti genitori che hanno collaborato con le torte e con le disponibilità dei vari servizi che ci sono stati richiesti (patatine e vendita torte). Inoltre, chi ha spirito di osservazione non può fare a

cui svolgere le attività quotidiane. Come genitori, non ci siamo fatti mancare due incontri formativi con la dottoressa Teresa Ros, una pedagoga e formatrice in educazione familiare di San Bonifacio, che ci ha fatto vivere e riscoprire le emozioni più importanti che abitano la nostra vita quotidiana e che, nel bene e nel male, influenzano e condizionano la crescita e la vita emotiva dei nostri figli.

I bambini si stanno divertendo molto e recepiscono in profondità quanto viene loro proposto per far loro vivere, attraverso le espressioni del corpo, quanto hanno nel cuore. E allora i colo-



meno di notare che la nostra scuola sta rivestendo di festoni e decorazioni: qua e là spuntano angoli colorati, allestimenti che d'improvviso abbandonano il mondo delle favole per diventare realtà, vere opere d'arte, capolavori di creatività e fantasia, insomma, sono i segni di una festa che è appena cominciata e che ha come protagonista il lavoro silenzioso e discreto di tante mamme e tanti papà che si alternano per rendere possibile tutto questo.

Grazie a loro, ma soprattutto al lavoro e all'impegno delle insegnanti e delle suore, l'ambiente in cui i nostri bambini vengono accolti è davvero sereno e disteso, un terreno fertile e propizio in

ri si mescolano, si riflettono, interagiscono tra loro per dare vita ad una molteplicità di sfumature policromatiche che assomigliano sempre di più ad un arcobaleno di colori, di fantasia, di vita.

Scopriamo così che siamo noi che impariamo dai nostri bambini, i quali con semplicità, a piccoli passi, riescono a cogliere le piccole cose che danno senso alle loro giornate, con la capacità, che sa quasi di magia, di mettere insieme frammenti di vita in bianco e nero per trasformarli in una favola da sogno, sullo sfondo dell'arcobaleno.

I GENITORI DELLA SCUOLA
MATERNA "PAPA LUCIANI"

Un maresciallo con le idee chiare

La redazione de "L'Alpone" ha intervistato il nuovo Comandante della Stazione dei Carabinieri di San Giovanni Ilarione.

Andrea Santinelli è il nome del nuovo Comandante della Stazione di San Giovanni Ilarione, dove ha iniziato il suo nuovo mandato proprio in concomitanza con la festività di Halloween.

Nato il 21 Maggio 1977, figlio di un termodraulico, proviene da Castelfidardo nelle Marche, paese al quale è rimasto molto legato, anche per gli interessi storici e artistici che vi si trovano: oltre ad essere il paese natale della fisarmonica è anche conosciuto per aver ospitato il 18 dicembre 1860 l'ultima battaglia dell'unità d'Italia, quando i piemontesi del generale Cialdini sconfissero le truppe del generale Lamoricière, che difendevano lo Stato Pontificio. Il fatto segnò a tal punto l'identità del paese che, a ricordo di quella battaglia, oggi vi trova posto il monumento Nazionale delle Marche, di cui una copia si trova a Roma presso l'Altare

della Patria ("ho scoperto che esisteva una copia proprio quando ho fatto la guardia presso l'Altare" nel 2001, - ci confida il comandante.

Da parecchi anni vive ad Illasi, dove 15 anni fa si è innamorato dell'attuale moglie, dalla quale ha avuto due maschietti, uno di 3 anni e l'altro di 2 mesi. L'obiettivo "è quello di venir a vivere a San Giovanni Ilarione, proprio sopra il comando, con l'intera famiglia". Con lui, nell'altro appartamento disponibile, avrà, come vicino di casa, il suo vice.

Ha iniziato la carriera nel 1999, trascorrendo un anno in Sicilia; nel 2001 viene trasferito ad Illasi e contemporaneamente frequenta il corso marescialli a Firenze e riesce perfino a laurearsi in Scienze Politiche di primo livello. Successivamente viene mandato a Zevio per 4 anni, quindi rientra a Illasi per altri 3 anni come vice comandante, prima di approdare,

in questi giorni, a San Giovanni Ilarione come comandante. "Sono il comandante più giovane della Provincia" - precisa Santinelli - "se non addirittura del Veneto, per quello che ne so".

Nel corso dell'intervista il militare sottolinea la buona impressione che ha destato in lui la popolazione del luogo conosciuta finora: gente sana, tranquilla e onesta. È ovvio che, come in tutti i comandi, anche qui troverà lati positivi e negativi: anche qui, ad esempio, si registra abuso di alcool e di droghe, ma la sua linea di programmazione è già chiara: "Qui vi conoscete tutti e si sa chi è l'onesto o il bandito, io tratterò gli anziani da anziani, l'operaio da operaio e i banditi da banditi".

Al suo arrivo ad aspettarlo ha incontrato il problema alluvione che lo ha subito messo al lavoro e gli ha permesso di conoscere bene i propri uomini, tutti giovani, svegli e con molta voglia di fare. "Sarà mio compito ora formarli e cercare di metterli in linea con quanto l'esperienza mi indicherà. Sono in attesa, fra l'altro, anche di un nuovo vice, oltretutto di un nuovo brigadiere". Parla schietto e senza giri di parole, il comandante. Sollecitato da un'ulteriore domanda, ribadisce le sue intenzioni: "Io scheltri nell'armadio non ne ho e mi impegnerò a non averli".

Dal neo comandante i migliori auguri di buone feste a tutti i cittadini!

LORENZO GECHELE
SUSI PRANDO



Classe 1947 soddisfatti della vita vissuta ma ancora pimpanti per il futuro. W la classe!!!



L'Angolo del goloso

La torta del numero 100

Ingredienti: 500 gr di farina Manitoba • 500 gr di farina "00" • 100 gr di zucchero • la buccia di un limone grattugiato • 100 gr di burro ammorbidito (si ottiene lasciandolo a temperatura ambiente per almeno 2 ore) • 2 cucchiaini di Cognac (facoltativo) • 250 gr di latte • 100 gr di lievito di birra • un abbondante pizzico di sale

Per il ripieno: 200 gr di burro ammorbidito • 200 gr di zucchero • 2 bustine di vanillina • la buccia di un limone grattugiato

Procedimento: Mettete in un recipiente la farina "a fontana" ed al centro il burro ammorbidito, la buccia del limone grattugiata, il cognac, lo zucchero, le uova e il sale.

Intiepidite il latte, scioglietevi dentro il lievito di birra e aggiungeteci un cucchiaino di zucchero. Unite il composto all'impasto con la farina e gli altri ingredienti e lavorate bene il tutto; se fosse necessario aggiungete farina.

Lasciate riposare la pasta per circa quindici minuti coprendola con un canovaccio. Riprendete a lavorare l'impasto e poi lasciate nuovamente a riposare. Ripetete questa operazione due volte. Nel frattempo preparate la crema per il ripieno: sbattete il burro con lo zucchero e la vanillina. Dopo circa un ora dividete l'impasto in palle del diametro di circa 15 cm e tiratele con il matterello sino a formare dei rettangoli dello spessore di 1 centimetro. Spalmate i rettangoli di crema al burro, arrotolate su se stessi e tagliateli in "cilindretti" della lunghezza di 3 cm circa. Posate i cilindretti di pasta così ottenuti in una tortiera, non troppo vicini tra loro bensì distanziati di almeno 5 centimetri (lievitando aumentano di volume!). Coprite il tutto con un canovaccio pulito e lasciate riposare per un'altra ora.

L'impasto ottenuto con le dosi consigliate è sufficiente per due o tre torte, a seconda delle dimensioni delle tortiere.

Scaldiate il forno a 180° e infornate la torta. Il tempo di cottura è di 15 minuti a tortiera "coperta" da un foglio di alluminio e altri 10 minuti "scoperta". Una leggera doratura sulla superficie delle "rose" vi indicherà l'avvenuta cottura.

Un consiglio: la torta in eccedenza lasciata raffreddare può essere conservata in congelatore e riscaldata in forno al momento di consumarla.

LUCIANA DAMINI

Pro Loco di S. Giovanni Ilarione in collaborazione con le Associazioni

Natale Insieme

SABATO 4 DICEMBRE

Ore 17.00 Presso il Capannone F.lli Marazzan (vicino Fulvio's Drink) il Comune di S. Giovanni Ilarione e le Associazioni del Territorio organizzano una **GIORNATA DI SOLIDARIETÀ** per gli Alluvionati con **Special Party - Live Music e DJ Set**

FAMIGLIE, s. messa con la partecipazione della Scuola dell'Infanzia "Papa Luciani" La Polisportiva Ilarione organizza presso il Palazzetto dello Sport **"SPORTIVAMENTE NATALE"**; festa con giochi, animazione e molte altre attività per tutti i ragazzi, presenti le scuole primarie di S. Giovanni Ilarione e Castello

DOMENICA 5 DICEMBRE

Ore 15.00 Castello: **TOMBOLATA** presso il Canevon con l'**ARRIVO DI SANTA LUCIA**

VENERDÌ 24 DICEMBRE
Castello: **PRESEPE VIVENTE PER LE VIE DEL PAESE** "Tra le rive de Castello". In caso di maltempo sarà spostato al 26 dicembre ore 14.30

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

Ore 15.00 Chiesa di S. Caterina: **FESTA DELL'ANZIANO** al termine della s. messa verranno distribuiti i panettoni

Ore 20.30 Villa, Castello e Cattignano: il **GRUPPO ALPINI** dopo le sante messe della vigilia di Natale **RISCALDANO IL CORPO CON CIOCOLATA, VIN BRULÉ E TANTO ALTRO**

SABATO 11 DICEMBRE

Ore 18.00 La Banda "G. Verdi" suona al TEATRO DI CASTELLO **SAGGIO DI NATALE** con gli allievi della Banda

VENERDÌ 31 DICEMBRE
Ore 21.00 Canevon-Castello: **Cenone di Capodanno** (prenotarsi)

SABATO 18 DICEMBRE

Ore 21.00 **MUSICA** presso il Canevon con **DJ COFFEE**

SABATO E DOMENICA 18-19 DICEMBRE

Ore 20.45 Al Teatro parrocchiale di Villa la Compagnia Teatrale **SALE E PEPE** presenta **"ZENTE REFADA"** di Giacinto Gallina con la regia di Enzo Forleo

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO

Ore 10.00 Chiesa di Castello santa messa per l'**EPIFANIA**, siete tutti invitati a portare doni ed alimenti per il sostentamento del Centro Aiuto Vita di S. Giovanni Ilarione, grazie per la generosità

DOMENICA 19 DICEMBRE

Ore 10.30 Chiesa di S. Caterina **"NATALE CON LE**

Ore 19.30 Accensione del **BUJELO**

Durante il periodo natalizio siete invitati a visitare i presepi costruiti all'aperto nelle contrade

Si ringraziano le Parrocchie di S. Giovanni Ilarione-Villa e di Castello, l'Amministrazione Comunale di S. Giovanni Ilarione. La Pro Loco ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di tale iniziativa, in particolare i parroci Don Elio e Don Angelo per la disponibilità dimostrata

A tutti i migliori auguri di Buone Feste e di un Santo Natale!!!

MATRIMONI: 3

NATI: 12

MORTI: 11

Totale residenti maschi al 31.10.2010: 2.665

Totale residenti: 5.176

Totale residenti femmine al 31.10.2010: 2.511

TOTALE FAMIGLIE: 1.796

CONTRIBUTI PER L'ALPONE

Marazzan Bertilla, Brandizzo (TO)
Pinarotto Marcello, FRANCIA
Rivato Agostino, S. G. Il. (VR)
Mazzasette Mario, Legnago (VR)
Don Francesco Meneghelo, S. Andrea in Nonoleto (VI)
Gambaretto Almerina, S. Bonifacio (VR)
Gambaretto Rita, Monteforte D'Alpone (VR)

Lovato Antonio, Albaredo D'Adige (VR)
Casarotto Giovanni, Prè-Saint-Didier (AO)
Lovato Albino, S. G. Il. (VR)
Cisamolo Marcello, Belgio
Arvotti Gino, S. G. Il. (VR)
Sabbadoro Luigi, S. G. Il. (VR)
Lovato Lino, S. G. Il. (VR)
Micheletto Vittorio, S. G. Il. (VR)
Rossetto Mario, Chiampo (VI)

Suman Adriana, Padova
Perazzolo Cesare, Venaria Reale (TO)
Carradore Gian Pietro, S. G. Il. (VR)
Pozza Gino, Montecchio Magg. (VI)
Micheletto Lino, S. G. Il. (VR)
Pardolfo Angelina, S. G. Il. (VR)
Veronesi Elvira, S. Bonifacio (VR)
Perazzolo Mario, Arzignano (VI)
Da Ronco Pietro, S. G. Il. (VR)
Mirella Creasi, S. G. Il. (VR)

Special party: solidarietà... in musica



Tutto è pronto per lo Special Party

La giornata di solidarietà del 4 dicembre, promossa dal Comune di San Giovanni Ilarione, in collaborazione con le Associazioni per la raccolta fondi pro-alluvionati di Monteforte d'Alpone, è stato un successo.

Lo "Special Party" è stato veramente "speciale" sia per la qualità della musica, sia per la partecipazione.

L'apertura ufficiale della festa è toccata ai dj Mirko Beat I e Seven Smith, sempre affiancati dal nostro Dj Coffee che hanno accompagnato i presenti verso la serata dedicata alla live music. Sul palco si sono succeduti I Gospel Prayers, i Runway, i Social Disaster, i

Milkshakes' Club, la West Coast Band e I Brown Paper Bag. L'opera di chiudere la serata è toccata a Dj Nick e Dj Coffee.

Un viaggio nella musica di qualità a 360°, dalla discomusic all'afro, dagli anni '60 al blues, dal gospel alla buona musica italiana, dal metal all'elettronica-live, fino all'intramontabile rock.

Come avevano sperato gli organizzatori, alla richiesta di partecipazione per raccolta fondi i giovani (e non solo) hanno risposto in tanti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento: al Comune, alle Associazioni del territorio, alle band, ai gruppi, ai dj e a tutti coloro che hanno lavorato.

SANGIO VA VA VA... SANGIO VA VA VA... SAN GIOVANNIIII !!!

Nel calcio si sa, in ogni partita, si lotta per vincere e conquistare i 3 punti, ma la partita delle partite è il DERBY. I famosi derby di Roma, di Milano, di Genova non hanno nulla da insegnare al nostro: il derby della Val d'Alpone!!!

Infatti sabato 23 ottobre a Montecchia sembrava di essere in uno stadio di serie A, pubblico delle grandi occasioni con fumogeni e cori di sostegno e sfottò alle rispettive squadre. Gli Juniores della Valdelpone affrontano i nostri ragazzi allenati da Beltrame Moreno, per contendersi il primato nel girone. La partita è piena di emozioni e molto sentita, e dopo i 90 minuti è il San Giovanni a trionfare per 3 a 0 con incontenibile gioia da parte dei gio-

catori e dei numerosi sostenitori.

Coincidenza vuole che il giorno seguente si giochi il derby anche tra le compagini della prima categoria.

La tribuna è sempre gremita ma un pò più tranquilla del giorno precedente, forse per la pioggia battente che raffredda gli animi, ma il risultato è sempre lo stesso, ovvero, il San Giovanni trionfa per 4 a 2 portandosi a casa l'intera posta in palio. Merita un plauso particolare il nostro Bomber: Igor!!! Fare goal nel derby è già una grande emozione ma farne 4 ...!

Insomma un week end da incorniciare per l'Us calcio San Giovanni Ilarione

Grazie

LUCA ROSSETTO



SCI CLUB SAN GIOVANNI ILARIONE

CALENDARIO ATTIVITÀ INVERNALI - STAGIONE 2010-2011

TESSERAMENTO

Apertura sede da venerdì 15 ottobre 2010, ore 21.00 in poi presso la Nuova Sede (Impianti sportivi di San Giovanni Il.)

PROGRAMMA INVERNALE 10/11

Presentazione programma sabato 13 novembre ore 20.30 presso "Ristorante Bice"

Ponte dell'Immacolata

Gita di 3 giorni dal 5-7 dicembre 2010 per info 348 8710822

CORSO DI PRESCIISTICA

Tutti i giovedì dal 14 ottobre al 16 dicembre dalle ore 20.00 alle ore 21.00 presso il Palazzetto dello Sport a Montecchia di Crosara

ISCRIZIONI GITE

Presso:
• il Ristorante "Bice" a San Giovanni Ilarione
• Caseria Alpone a Montecchia di Cr.

GITE DOMENICALI

- 19 dicembre 2010 Plan de Coronas
- 9 gennaio 2011 Obereggen
- 23 gennaio 2011 Selva di Val Gardena
- 06 febbraio 2011 Andalo Gita del Minestrone
- 20 febbraio 2011 Madonna di Camp. hot dog - hamburger - birra
- 13 marzo 2011 - Loc. S. Giorgio Gara sociale
- 20 marzo 2011 Val Senales

PARTENZA:

- P.zza Aldo Moro a S.G.I.
- P.zza Municipio Montecchia
- Casello Autostrada Soave

CORSO SCI E SNOWBOARD PER RAGAZZI E ADULTI

In località San Giorgio (VR)

- 27/29/30 dicembre 2010
- 3/4 gennaio 2011

Iscrizioni entro venerdì 3 dicembre 2010 presso la nuova sede

Per informazioni corsi Cell. 328 8351089

**AD OGNI GITA
COLAZIONE ALL'ARRIVO
UNA ALLEGRA BICCHIERATA
A FINE GIORNATA**

JUDO E BAMBINI



Una disciplina marziale strumento di pace, curioso vero?

È dal 1988, anno di fondazione del Judo Club Val d'Alpone, che il maestro Antoine Di Franco insegna l'arte marziale giapponese a San Giovanni Ilarione.

L'insegnamento è rivolto sia agli adulti, in collaborazione con l'insegnante tecnico Roberto Maule, che ai bambini, sotto la direzione dell'insegnante tecnico Andrea Piccinin; ed è proprio ai bambini tra i 5 ed i 10 anni che il Judo Club rivolge in maniera particolare la sua offerta, convinti da sempre del valore educativo oltre che sportivo della disciplina. Una convinzione che, a partire dagli anni '90, ha trovato illustri ed ampi riscontri nel panorama scientifico internazionale. Molti studi hanno infatti evidenziato come la pratica del judo, nel periodo di formazione della personalità, agevoli sia una valutazione positiva dell'lo (quella che gli psicologi chiamano propriocezione) aumentando quindi l'autostima, sia un rapporto di fiducia verso l'ambiente esterno. Il bambino impara che il raggiungimento del risultato non è conseguenza di fattori su cui non ha influenza: nel judo infatti non c'è vantaggio nell'essere più alti/bassi/magri/grassi/forti/veloci e non esistono attrezzature costose che possano migliorare le prestazioni. La

riuscita dell'esercizio avviene esclusivamente con il giusto mix di equilibrio, coordinazione, precisione e contatto con il compagno. Appena il bambino verifica questa condizione, scopre di poter essere "migliore" prescindendo dalle sue caratteristiche fisiche, aumentando notevolmente la fiducia nelle sue capacità di poter padroneggiare con successo una determinata situazione, quella "autoefficacia percepita" che ne farà un adulto equilibrato e sereno. Importante è anche lo stimolo alla relazione che impone la pratica del judo; infatti l'esercizio richiede necessariamente la familiarizzazione con un contatto corporeo con il

compagno, "costringendo" il bambino a tollerare un'invasione del proprio spazio personale e fisico, coinvolgendolo in un rapporto con l'esterno che difficilmente potrebbe avere nel vissuto quotidiano. Anche la stimolazione sensoriale ha una sua valenza nella pratica del judo: l'esercizio a piedi nudi, le capriole nel vuoto, sono sensazioni che, al di là della componente ludica, arricchiscono l'individuo in formazione. Non è un caso quindi, che la pratica del judo venga prescritta sempre più spesso come vera e propria forma di riabilitazione in presenza di disabilità fisiche, psichiche o sensoriali, contribuendo, per le ragioni sopra esposte, al miglioramento della visione di sé che un handicap può creare. Una sempre maggiore attenzione sta venendo anche dal mondo della scuola, da diversi anni infatti il judo rientra, soprattutto in realtà territoriali "difficili", nell'offerta formativa rivolta agli alunni anche di scuole primarie, per favorirne autocontrollo e disciplina. Merita infine una segnalazione l'iniziativa avviata quest'anno dalla Provincia di Milano, che ha visto coinvolti un centinaio di alunni di quinta elementare a Melegnano in un progetto in cui la pratica del judo a scuola è stata finalizzata all'interazione ed integrazione tra studenti italiani e stranieri.

IL RESPONSABILE



La redazione del giornale e la Pro Loco
augurano a tutti Buone Feste

Trimestrale di Informazione e Cultura c/c postale n. 15684376

Se vuoi inviare il tuo contributo all'Alpone utilizza c/c postale n° 15684376 intestato a: Pro Loco di San Giovanni Ilarione - Piazza Aldo Moro, 5

Direttore responsabile: Delio Vicentini

Redazione: Dario Bruni, Luciana Damini, Mario Gecchele, Giovanni Sartori, Lucia Burato, Angelo Pandolfo, Lorenzo Gecchele

Recapito e Pubblicità: Franco Cavazzola - Presidente Pro Loco - Via Risorgimento, 3/C - S. Giovanni Ilarione (VR) - Tel. 045 7465727

Prestampa: Iter - Tel. 045 7652554 - Fax 045 6170334 - info@iter.vr.it - Colognola ai Colli (VR)

Stampa: Grafiche Alpone - Tel. 045 6550221 - 045 6550480 - S. Giovanni Ilarione (VR)



Qualità a prima vista
direttamente dal produttore

Gli occhiali delle marche più prestigiose
attendono il vostro punto di vista

Via Canella, 3 - CELLORE d'ILLASI (VR)
Tel. 045 7834 058 - Fax 045 7834 505

CICLI & MOTO

BELTRAME



SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Telefono / Fax 045 6550447



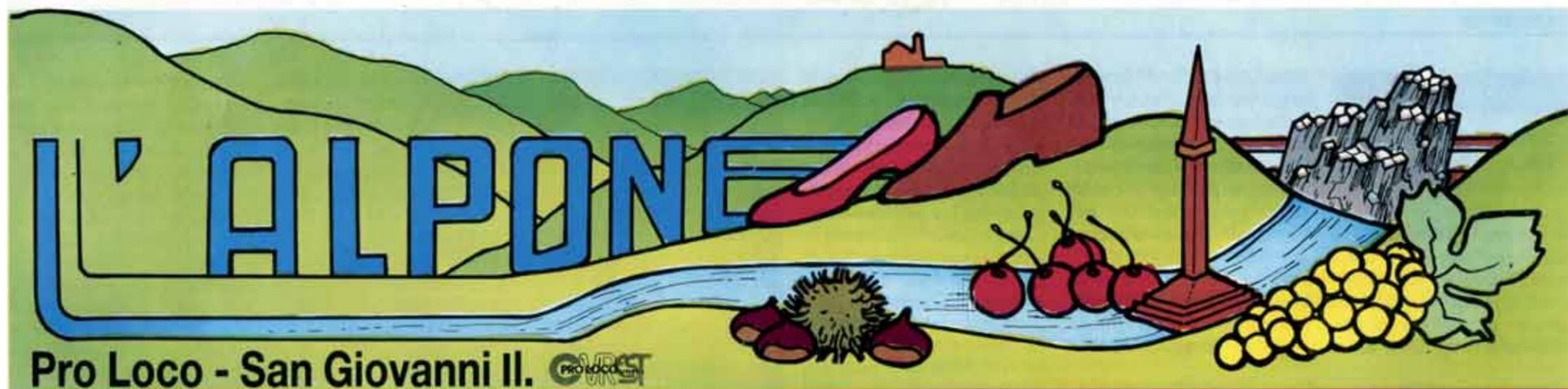
CONSULENZE IMMOBILIARI

CONSULENZE IMMOBILIARI • STIME

SERVIZI INTERMEDIAZIONI

PRATICHE IMMOBILIARI • PROPOSTE IMMOBILIARI

Via degli Alpini, 23 - S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045 6550688 - Fax 045 6559077



Pro Loco - San Giovanni Il. 

In attesa dell'Autorizzazione Ministeriale

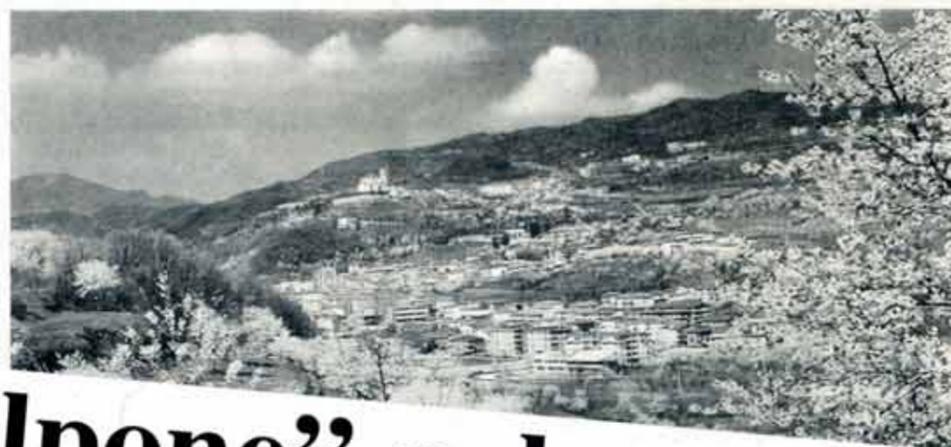
TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE E CULTURA

Anno I - Num. 1 - Maggio 1986

E L'ACQUA VA...

Quando sta per nascere qualcosa di nuovo c'è sempre nell'aria un certo che di speciale e, al tempo stesso di indefinibile. La gioia si meschia all'apprensione, l'attesa al ripensamento, la speranza all'impazienza. San Giovanni Ilarione si veste a festa, tutto immerso in una primavera che conosce oggi un fiore nuovo, diverso e per questo ancora fragile e delicato, bisognoso di cure, proprio come un bimetto che si apre alla vita e non sa nemmeno quale strada gli riserverà questa sua conquista.

L'hanno voluto in tanti, questo giornale. L'hanno sognato tutti coloro che amano il paese costruito con la fatica di umili lavoratori, i cui ricordi svaniscono col passare degli anni senza che nessuno si prenda la briga di renderli dopo; l'hanno auspicato i primi organizzatori di feste e di saggi tribuito a far nascere e crescere tradizioni poi diventate tempo della nostra vallata; l'hanno sperato le persone "qua silenzio e senza interessi hanno servito la comunità. scriverò chi viene



La nuova biblioteca

Anche a San Giovanni Ilarione fino ad una decina di anni fa, quando è stata soppressa, esisteva una biblioteca civica, dotata di un migliaio di libri e riviste, croce e delizia del bravo maestro Giuseppe Zandonà che per 12 anni l'ha organizzata e gestita con tutto l'impegno di cui sappiamo essere capace.

Da dieci anni a questa parte, i libri raccolti in ampi scatoloni, sono stati confinati nello scantinato della scuola media, dove

pagnia della polvere fino ad oggi.

In questi ultimi mesi un gruppo di volontari si sta organizzando per ricostruire nuovamente la biblioteca, anche con la collaborazione dell'amministrazione comunale che dovrebbe fornire il locale all'interno del palazzo del municipio (dove si spera di poter ricavare anche una saletta di lettura) ed un minimo di mobili e scaffalature per mettere i libri.

Un'impresa molto impegnativa è il restauro dei

"L'Alpone" nel mondo per i suoi emigrati

Quanti sono coloro che, partiti dal nostro paese, si trovano oggi sparsi in tutto il mondo? Nessuno potrebbe dirlo con esattezza: emigrati per lavoro o per altre necessità, religiosi in terra di missione, donne e uomini sposati con stranieri e tanti altri che mantengono le loro radici, talvolta fatte solo di ricordi o di nostalgia a San Giovanni Ilarione. Ebbene, da oggi il nostro giornale può raggiungere anche loro. Moltissimi fra religiosi ed emigrati già ricevono il nostro giornale a partire dal numero precedente, altri lo potranno ricevere in seguito se verrà segnalato il loro nominativo ai responsabili della redazione.

Che cosa possono significare presso quelle famiglie lontane queste poche pagine di notizie? Un modo per rimanere in comunicazione con i loro paesani di un tempo, un contatto vivo e attuale con il loro passato spesso più amato, una "voce" che parla di persone e luoghi conosciuti, e di ricordi che non si possono dimenticare.

È con gioia, perciò, che anche noi ci uniamo nel salutare, attraverso queste righe, chi ora abita lontano; Belgio, Francia, Germania... ma non solo.

Il nuovo campanile della parrocchia di S. Caterina in Villa

A distanza di ottanta anni si ripropone il problema del campanile della chiesa parrocchiale di S. Caterina in Villa in S. Giovanni Ilarione, paese per così dire "conteso" dalla Provincia di Verona come entità geografica e dalla Diocesi di Vicenza come aspetto pastorale.

L'attuale torre campanaria fu costruita nel 1910 l'anno dopo l'inaugurazione della nuova chiesa parrocchiale, in pochissimo tempo, solo, allo scopo di avere una struttura capace di portare delle campane e di permetterle il suono.

Era una torre campanaria inadeguata nella altezza e non particolarmente finita nei dettagli, e poco in accordo con lo stile della grandiosa chiesa.

Così oggi si è ritenuto fosse giunto il momento di erigere un campanile vero e proprio, in occasione del centenario alla parrocchia.

Le ipotesi progettuali (dell'Arch. Valdinoci O. a Verona) elaborate sono state numerose: i criteri di tutela delle preesistenze edilizie e dell'ambiente fissati dalla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Verona, hanno dato corpo alla ipotesi progettuale che prevedeva appunto la salvaguardia della torre attuale e la semplice prosecuzione della torre stessa fino a raggiungere l'altezza ritenuta idonea nei rapporti volumetrici con la chiesa e nella diffusione del suono delle

(segue a pag. 2)

Le radici profonde della banda musicale



La banda "G. Verdi" che molto spesso vediamo sfilare per le vie del nostro paese costituisce una realtà che da vent'anni fa parte dell'ambiente, un punto di riferimento con quanti considerano la musica mezzo e strumento di promozione umana. Una realtà non sempre a tutti nota, spesso lontana dagli interessi personali, ma purtuttavia presente e attiva in ogni momento significativo della vita della comunità, della quale, nel 1991, ricorrerà il ventennale della costituzione in forma consorziata con Montecchia di Crosara. Con il presente e con gli interventi che seguiranno sulle colonne del nostro giornale ci ripromettiamo di farla conoscere ai lettori, ma partendo da lontano, dalle stesse origini della banda in quanto "fenomeno musicale". Risaliremo, quindi, attraverso i tempi a rapide tappe per soffermarci più dettagliatamente ad anali-



VIA UN PONTE SOTTO UN ALTRO

Il violento nubifragio del 3-4 ottobre ha causato danni per 2 miliardi e mezzo

I violenti nubifragi che hanno investito varie zone dell'Italia, fra cui anche il Veneto nei giorni 3 e 4 ottobre scorso, hanno provocato danni ingentissimi alla viabilità, all'agricoltura e all'ambiente anche nel nostro comune. L'avvenimento più vistoso è stato il crollo del ponte in località Cotto, provocato dalla grande massa d'acqua che scorreva nell'Alpone e che ha scavato sotto le fondazioni della pila centrale provocandone l'abbassamento di circa un metro con conseguente crollo del ponte stesso. Il ponte è stato ora smantellato ed al suo posto è stato montato provvisoriamente un ponte militare tipo Bailey, che è costato alla civica amministrazione oltre 30 milioni di sole spese di montaggio. La ricostruzione definitiva del ponte è stata stimata in 620 milioni. Al fine di rendere staticamente sicuri tutti i ponti sull'Alpone, bisognerà inoltre riportare del materiale sotto le pile dei ponti del Manganò e dei Cereghini, oltre alla realizzazione di una briglia per ciascun ponte. Molte sono le frane che hanno interessato la viabilità nel nostro comune ed in alcuni casi hanno rischiato di danneggiare anche alcune abitazioni. Tra le più significative ricordiamo quella in località Pegnati, e si spera che il Genio Civile e la Regione Veneto provvedano alle opere di sistemazione di loro competenza. In località Cengjati è in frana la sede stradale, ed è urgente effettuare alcuni attraversamenti per allontanare l'acqua piovana dalla sede stradale. Altre due frane in località Rampi e Rebelli compromettono la viabilità della zona e, vista la natura argillosa del terreno, bisognerà ripristinare la sede stradale in entrambi i casi con gabbionate sovrapposte fino a raggiungere la



Il ponte del "Cotto" crollato a causa del maltempo.

quota strada. Lungo la strada per Cattignano e Bel movimenti franos: in località Nebiotti, Salgari e Scaz con gabbionate, mentre in località Gazzi, si è già provvista d'urgenza con opere in cemento armato. Fra la località Ranfani e Camboli, per fermare il maltempo è necessario effettuare ampie opere di drenaggio. A verificarsi in località Cechconi e Lore e cono previste anche di drenaggio e ripristino.

L'ammontare totale dei danni causati alla viabilità di fatto dall'ufficio tecnico comunale in due miliardi e lire, ma in questo conteggio non sono calcolati i gravi danni di competenza del Magistrato alle acque e quelli della Provincia di Verona.

Non dimentichiamo che la furia delle acque dell'Alpone, ha spazzato via in vari punti lungo gli argini di terreno coltivato a vigneto, provocando perdite per circa 50 milioni di lire. Si è vero che un autunno così piovoso non si ricorda che molti danni siano da attribuire al dissesto idrogeologico diffuso fra i nostri concittadini di non tenere più conto delle acque, come per esempio i fossi Speriari e altri che non vengono più curati.

UN DINOSAURO APPENA NATO... HA GIÀ CENTO E DIECI MILIONI DI ANNI

La clamorosa scoperta di Giovanni Todesco ha rivoluzionato la storia geologica del mondo.

Una tranquilla domenica allo stadio di San Giovanni, un tiepido sole di fine ottobre, i tifosi che si arrabbiano con l'arbitro che non ne indovina una, tanti sostenitori della squadra del cuore. Tra un tiro e l'altro un amico si avvicina e sussurra con fare circospetto: "La prossima settimana a San Giovanni scoppierà una bomba... ma non farà botto. Sarà invece un grande vanto per tutti... leggi il settimanale "Oggi" che pubblicherà la seconda puntata relativa alla scoperta geologica del secolo". E l'anonimo amico, con atteggiamento ancor più allusivo aggiunge: "Il piccolo dinosauro ha dormito per cento milioni di anni a Pietrarola, in provincia di Benevento, e per altri dieci in un armadio a San Giovanni... proprio a pochi passi da qui".



Giovanni Todesco, cognato di Todesco, morto nel 1983.

Pietrarola, località molto nota agli studiosi e agli appassionati di Paleontologia, alla

quale, a quale tempo, "si poteva ancora liberamente accedere essendo stata recintata soltanto nel 1983". "In una di queste domeniche - ha confessato a Franco Cadenone, il giornalista al quale Todesco si è rivolto, autore dei due articoli apparsi su "Oggi" - stavamo aprendo blocchi di roccia quando vidi finalmente che uno strano fossile presentava delle caratteristiche che sotto ci doveva essere un animale preistorico... Sistemammo la lastra in macchina, certi che avrebbe contenuto una gradita sorpresa...".

E la sorpresa arrivò puntuale e straordinaria: Giovanni Todesco, ricercatore di fossili dilettante, aveva scoperto il piccolo dinosauro italiano costringendo gli accademici e gli specialisti del settore a rivedere tutte le loro teorie sulla storia della

terra e sulla formazione geologica del nostro territorio nazionale.

"Ciro", così è stato battezzato il piccolo dinosauro, ha dormito per altri 13 anni dentro un armadio di casa Todesco, prima di essere scoperto.

Giovanni Todesco e la moglie mostrano il prezioso "Ciro".

continua a pag. 2

Dopo una... calda estate... finalmente OPERATIVO IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Dopo le note vicissitudini estivo-autunnali che hanno caratterizzato l'iter per l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale comunale, culminata con le dimissioni di ben tre assessori e un consigliere e il successivo rimpasto della giunta, dopo una prima approvazione del nuovo strumento urbanistico da parte del Consiglio comunale, seguita da una seconda a distanza di un mese (nel frattempo un consigliere era stato dimissionario), il piano è finalmente entrato in vigore. Nel mese di maggio di dieci anni fa usciva il primo numero del "trimestrale di informazione e cultura", "L'Alpone", a cura della Pro Loco di San Giovanni Ilarione.

Dieci anni fa. Sembra ieri quando con qualche amico e col presidente Tonin, si discuteva di progetti utili al paese e si prospettava l'idea della fusione di un "giornalino" in cui si sarebbero illustrati programmi, realizzazioni, in modo per intrattenere con la gente del posto una relazione significativa. E così nacque, agli inizi del 1986, il trimestrale che, con questo numero, raggiunge dieci anni di vita. "Quando sta per nascere qualcosa di speciale e, al tempo stesso, di difficile, la gioia si meschia all'impazienza, l'attesa al ripensamento, la gente si apriva il primo numero de-

nei tempi brevi, dei primi concreti benefici saranno i seguenti: a) Settore residenziale dove sono previsti il recupero integrale dell'edilizia esistente, la razionalizzazione di zone recentemente edificate e le direttrici della futura espansione. Il P.R.G. è stato dimensionato per la costruzione di 1.250 nuovi vani abitativi necessari per una popolazione, stimata al 2000, di circa 5.750 abitanti. b) Settore scolastico. c) Settore sportivo. d) Settore culturale.

Gli articoli di quel primo numero, di quattro pagine, riguardavano il Carnevale, la festa di San Zeno, il gruppo edile della Pro Loco di Vestenanova e di Montecchia, il giornale, con la pubblicazione, in continuità, del diario guerra montenapoleone, del diario riguardante Antonio Antonini. Le illustrazioni fotografiche erano solo tre, una panoramica della valle in fiore, la sfilata del Carnevale in paese, la sagra di San

Ricordo ancora, dopo la prima diffusione, l'entusiasmo di pochi, lo scetticismo di molti, ma anche la gratificazione di alcuni, che, ritenendo positivo l'impresa, incoraggiavano il gruppo fondatore a proseguire suggerendogli argomenti ed offrendo stimoli. Un po' alla volta il giornale fece breccia tra la gente e cominciò ad allungarsi. Possiamo ben dire che l'Alpone, nato in sordina e senza tante pretese, ormai fa parte dell'orizzonte culturale

Per la prima volta nella sua storia, il Comune di San Giovanni Ilarione ha visto arrivare il Commissario regio-

dei lettori è continuo, anche se non ancora sufficiente. Vari sono stati gli argomenti toccati dal nostro giornale nei suoi primi dieci anni di vita: agricoltura, capielli, interviste, lettere, scuola, manifestazioni di nati, morti, matrimoni, volontariato, teatro, ricette di cucina, gruppi di studenti, di famiglie, di anniversari, di feste. Ha ospitato le ultime poesie di Cirillo Tonin, e quelle di fantasma scarabocchio, che, pur facendo "di ogni roba un fascio", ha ritenuto opportuno contribuire a "contar bale" (seppur condite con "un gran de peva-

Il primo dieci anni del nostro giornale UN LIETO ANNIVERSARIO

alla soglia del terzo millennio... IN COMPAGNIA DE "L'ALPONE" PICCOLO VIAGGIO NELL'ULTIMO QUINDICENNIO DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Suscita davvero un po' di emozione ripercorrere gli ultimi quindici anni del secolo attraverso le pagine de "L'Alpone": si rivedono i fatti quotidiani che hanno caratterizzato San Giovanni Ilarione e trascorrono avanti agli occhi le mille vicende, piccole e grandi nello stesso tempo, che dall'inizio del 1986 ad oggi hanno scritto la storia della nostra comunità. Le quattro pagine che formano il numero (datato maggio 1986, ma in realtà redatto perlomeno un mese prima) parlano di carnevale e di sagra, già allora punti di riferimento della Pro Loco, di un'agricoltura fiorente, di prodotti, di un'edilizia finalmente concesso. Il numero di maggio, che parlava di un'attività futura ancora incerta, si chiude con la notizia della morte di un nostro concittadino, il signor Antonio Antonini, che aveva lavorato per anni alla ricostruzione del secondo conflitto mondiale, quasi una vita passata fra le dita dei militari, e si dovrà aspettare il numero di giugno per vedere il sindaco di allora intervistato e preoccupato un po' tutti le

crollo del municipio: si tratta naturalmente di un pesce d'aprile, in quanto l'immagine ritrae i lavori di demolizione dell'ex municipio situato in piazza dell'Osto. Nel nuovo municipio invece si registra il restauro dei due cippi confinari della prima esperienza di soggiorno climatico al mare. Il 1989 è l'anno in cui la parrocchia di S. Caterina in Villa Iesteggia con degne manifestazioni e pubblicazioni il suo splendido secondo centenario, innalzandolo e rendendolo più atto alle nuove esigenze; nasce infatti anche il C.E.O.D. e una delegazione di nostri emigrati in Belgio visita il paese. Il 1990 inizia con un nuovo parroco a Castello (don Daniele Parlato) al posto di don Adolfo Mantiero), dalle elezioni amministrative esce confermato sindaco Domenico Dal Cero, si inaugura il centro ricreativo per anziani "Le Querce" e il gruppo Alpini inaugura la nuova sede ospitando l'adunata provinciale, mentre a Vestenanova salta in aria la vecchia canonica. Nel 1991 scompare la scuola elementare di Cattignano e si inaugura il monumento a Don Bosco, i nostri connazionali in Belgio ricevono una gradita visita da un gruppo di paesani; si realizza il restauro della facciata della chiesa di Villa e partono i lavori di consolidamento di quella di Castello; le scuole brulicano di alunni (220 solo alle medie). Con il 1992 cominciano ad arrivare le spoglie dei soldati morti nei paesi ex-comunisti; si contano i vincitori e perdenti alle elezioni politiche, il San Giovanni Ilarione calcio si salva in B categoria e inaugura i festeggiamenti a piedi alla Madonna della Corona (l'anno dopo salterà in 1° e il pellegrinaggio diventerà una tradizione); in ottobre il terremoto provoca danni

B.I.M.A., tre giovani muoiono in circostanze tragiche fra agosto e settembre, diventa operativo il nuovo piano regolatore. Il 1995 ricorda i 50 anni della fine della guerra (pubblicazione dei comuni della vallata); il 23 aprile diventa sindaco per la prima volta Flavio Vandin; campeggia anche la guida della Pro Loco, da Severino Tonin ad Augusto Gambaretto; dopo tanti anni c'è una nuova centenaria in paese, Velinda Mutinelli ved. Bordon; alle "Lore" preoccupa parecchio il muoversi del fronte di una frangente gigantesca. Arriva il 1996 e "L'Alpone" festeggia i suoi 10 anni di vita: viene scoperta la lapide in onore del noto fisiologo san-giovanese Aristide Stefani (1884-1925) e si discute sul piano regolatore; si riparla di ristrutturazione per il ponte del Cotto e dell'ormai imminente allargamento della provinciale; inaugura il nuovo teatro parrocchiale del capoluogo, mentre Cattignano saluta il suo ultimo pastore, don Ottorino Fracasso, che va in pensione. 1997: la Scuola Media e la Pro Loco pubblicano un agile libretto sul fenomeno del "tunnel" delle Boarie; scompare il vecchio periodo di commissariamento prefettizio, viene riconfermato sindaco Flavio Vandin. Nel 1998 la Pro Loco rinnova le cariche con nuovi consiglieri, nasce il Centro di Aiuto alla Vita, la scuola materna Papa Luciani festeggia i suoi 20 anni. Il 1999 è storia di oggi e potrebbe scriverla il lettore stesso: "L'Alpone" ricorda le due conferenze di Don Mazzi, le discussioni

DOPO LA CRISI CHE HA PORTATO IL COMUNE AL COMMISSARIAMENTO SAN GIOVANNI ILARIONE VERSO LE ELEZIONI

Italia e Centro Democratico Unito, e aveva ottenuto in totale 1270 voti. La giunta ben presto formata era composta, dal sindaco Flavio Vandin, dagli assessori Francesco Confente (Vicesind.), Salvatore Bruno, Olier Galiotto, Luca Bevilacqua. Completavano il consiglio altri 7 rappresentanti del gruppo di maggioranza (Renzo Beltrame, Patrizio Confente, Giovanni Todesco, Marco Bevilacqua, Giorgio Salgaro Vaccaro, Antonio Rivato, Aristide Arvotti) e 5 del gruppo di minoranza (Domenico Cero, Augusto Ciman, Enrico Vandin, Giovanni Fratta, Franco Cavazzola).

L'Alleanza di governo si iscriva nel maggio 1996 quando escono dalla maggioranza i rappresentanti del P.P.I.; gli sviluppi successivi della crisi portano all'epilogo, che si ha nel consiglio comunale del 21

L'APERTURA DELL'ESTATE HA ORMAI UN'INCONTRASTATA PROTAGONISTA GIUGNO, IL TEMPO DELLA "SARSA"

IL MERCATO, LA SAGRA, LA MOSTRA E... TANTO SUDORE

Uno dei tanti nostri missionari, Padre Luciano Costalunga, raccontò un giorno durante un'omelia una simpatica e significativa storia di morire e di andare in

privilegiata per far conoscere il frutto del proprio sudore. Insomma, la "sarsa" non interessa solo l'aspetto economico; anzi, diventa anche occasione di allegria e di ritrovo, per una popolazione che, scesa dai ciliegi, sa riappropriarsi del gusto antico di fare festa insieme.

A CINQUANT'ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA... PER NON DIMENTICARE

A cinquant'anni dalla fine dell'ultima guerra mondiale i comuni di Vestenanova, medaglia di bronzo al valore militare, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, Ronca e Monteforte d'Alpone hanno concordato una serie di iniziative per mantenere vivo il ricordo degli avvenimenti accaduti, soprattutto dopo l'8 settembre 1943, in Val d'Alpone e nella Lessinia.

L'iniziativa di maggior impegno riguarda la stampa di un libro dal titolo "IL DOLORE DELLA GUERRA", curato dal prof. Mario Gecchele e dal dott. Delio Vicentini (nella foto è rappresentata la copertina). Il libro verrà adeguatamente presentato alla popolazione nel corso di appositi incontri ai quali saranno presenti gli stessi autori. Gli alunni delle scuole elementari e medie dell'intera vallata sono stati impegnati in ricerche a vari livelli la cui documentazione verrà utilizzata per allestire una mostra itinerante verso la fine dell'anno scolastico.

In prossimità del 25 aprile, compatibilmente con gli impegni elettorali, le Amministrazioni comunali si faranno promotrici di una grande manifestazione che coinvolgerà tutti e cinque i paesi. Le varie iniziative avranno come obiettivo prevalente il coinvolgimento delle giovani generazioni.

preoccupano un po' tutti le

guida



Il dolore della guerra. Copertina del libro curato da Mario Gecchele e Delio Vicentini. Vicende e testimonianze in val d'Alpone e dintorni

Pro Loco

DOVE VA LA FAMIGLIA

La Voce del Presidente

Il libro della Sagra della Castagne di quest'anno aveva l'obiettivo di illustrare le attività svolte da alcune Associazioni operanti nel nostro paese.

Ricorre quest'anno il decimo anniversario della proclamazione dell'Anno internazionale della famiglia da parte delle Nazioni Unite. Dieci anni (1994-2004) intensi e, allo stesso tempo, travagliati. Intensi per il fervore dei dibattiti e la profondità delle riflessioni che hanno avuto come punto di riferimento le problematiche connesse con la situazione della famiglia in Italia e nel mondo; drammatici perché nel periodo indicato si è assistito ad un preoccupante crescendo delle crisi familiari, arrivando spesso a mettere seriamente in discussione la stessa struttura della famiglia intesa come "comunità di persone, la più piccola cellula sociale, istituzione fondamentale per la vita di ogni società".

Benvenuto



MARCINELLE, LA FORZA DEL RICORDO

La voce del Presidente

Abbiamo fatto il giro di boa, è già trascorso un anno da quando è stato eletto il nuovo Consiglio della Pro Loco, ma se ne sono fatte, ma soprattutto quelle ancora da fare, sono innumerevoli e sembra che il tempo sia volato.



In occasione della "Giornata dell'emigrante" lo scorso 22 aprile si è tenuto a Verona presso l'Auditorium dell'Ente Fiera un convegno per ricordare la immane tragedia di Marcinelle, attraverso le testimonianze di coloro che 50 anni fa vissero in prima persona quelle vicende.

CORSA SU STRADA PER NON VEDENTI

CAMPIONATO EUROPEO - VIII° TITOLO ITALIANO

29 APRILE 2001 - SAN GIOVANNI ILARIONE



La voce del Presidente

San Giovanni Ilarione diventa per un giorno centro europeo dello sport per i non vedenti, ospitando il 1° Campionato Europeo e le gare per il 1° Titolo italiano.

La macchina organizzativa ha lavorato da tempo: il 20 aprile ha presentato presso il centro amministrativo comunale, figurano anche la Provincia di Verona, il BIMA, la Comunità Calcio San Giovanni Ilarione. È prevista la presenza di atleti provenienti da ben 27 paesi europei.



Verona del 3 luglio 1986 - R.S. 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di 50% - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 14 - N. 3 - Settembre 2000 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

S. Giovanni Il.

Anno 14 - N. 3 - Settembre 2000

PADRE IGNAZIO BESCHIN

A 50 anni dalla morte avviata la causa di beatificazione



Il 29 ottobre del '52 moriva a Chiampo padre Ignazio Beschin, nome di battesimo Giuseppe. Figlio di Arcangelo e Luigia Zambrone, (una famiglia con 14 figli), era nato a San Giovanni Ilarione il 26 agosto 1880 in contrada Potacci sul monte Calvarina.

Dopo aver frequentato le scuole elementari in paese sotto la guida del maestro Cornelio Zanchi, (morto a 93 anni nel 1953), si presentò nel collegio serafico di Chiampo con l'intenzione di farsi frate, accompagnato dalla mamma e dal suo maestro, che lo presentò al rettore padre Angelico Melotto (morto mezzo secolo dopo) con queste parole: "Caro ragazzo che non ho mai visto".

Il 29 ottobre del '52 moriva a Chiampo padre Ignazio Beschin, nome di battesimo Giuseppe. Figlio di Arcangelo e Luigia Zambrone, (una famiglia con 14 figli), era nato a San Giovanni Ilarione il 26 agosto 1880 in contrada Potacci sul monte Calvarina.

In silenzio... per non dimenticare

incontro con Elisa Springer

Elisa Springer, viennese d'origine, attualmente residente a Manduria, in provincia di Taranto, per cinquant'anni ha tenuto dentro di sé le immagini degli orrori e le indicibili sofferenze vissute nei lager di Auschwitz in Polonia, Bergen-Belsen e di Terzitzin, dopo essere stata catturata, solo perché ebrea, a Milano nel 1944. Rientrata in Italia nell'autunno 1945, quasi vergognandosi di esserne sopravvissuta, fino al momento in cui suo figlio Silvio, scelse di non raccontare a nessuno il suo drammatico passato, non la convinse ad esprimersi, ma per un periodo di tempo aveva tenuto dentro. Quasi una terapia della liberazione, una seconda liberazione. Liberazione dal silenzio, una liberazione fatta di ricordi, di incubi rivissuti una volta e una volta e una volta.

Elisa Springer, viennese d'origine, attualmente residente a Manduria, in provincia di Taranto, per cinquant'anni ha tenuto dentro di sé le immagini degli orrori e le indicibili sofferenze vissute nei lager di Auschwitz in Polonia, Bergen-Belsen e di Terzitzin, dopo essere stata catturata, solo perché ebrea, a Milano nel 1944. Rientrata in Italia nell'autunno 1945, quasi vergognandosi di esserne sopravvissuta, fino al momento in cui suo figlio Silvio, scelse di non raccontare a nessuno il suo drammatico passato, non la convinse ad esprimersi, ma per un periodo di tempo aveva tenuto dentro. Quasi una terapia della liberazione, una seconda liberazione. Liberazione dal silenzio, una liberazione fatta di ricordi, di incubi rivissuti una volta e una volta e una volta.

Natale Insieme 2005

Anche quest'anno, come di consueto, ci ritroviamo insieme a festeggiare il più importante evento culturale e religioso della nostra tradizione: il Natale.

Non c'era la folla che l'occasione avrebbe meritato, ma c'era pur sempre un pubblico numeroso e attento, disponibile ad accogliere le forti provocazioni che, con i racconti della propria esperienza quotidiana, don Oreste Benzi ha lanciato dal palco del teatro parrocchiale di S. Caterina in Villa nella serata di domenica 16 ottobre. Seguendo un filo logico che cercava di illustrare, senza retorica alcuna, la lunga serie di iniziative accumulate a favore dei più poveri fra i poveri dall'Associazione "Giovanni XXIII" di cui è fondatore, il religioso ha saputo parlare di volontariato senza la pretesa di voler risolvere le questioni gravi e delicate presenti nel mondo attuale. Il concetto-chiave su cui si basa tutta l'opera, pastorale e sociale insieme, di don Benzi è quello di "famiglia": tutte le persone che si incontrano (siano esse le prostitute immigrate o i carcerati, i bambini con gravi handicap o i giovani preda della droga, i malati mentali o gli anziani abbandonati a se stessi), tutte queste persone sono volti di Dio e meritano di avere attorno il calore e la comprensione di una famiglia.

Don Oreste Benzi, il prete degli ultimi

Domenica 16 ottobre scorso

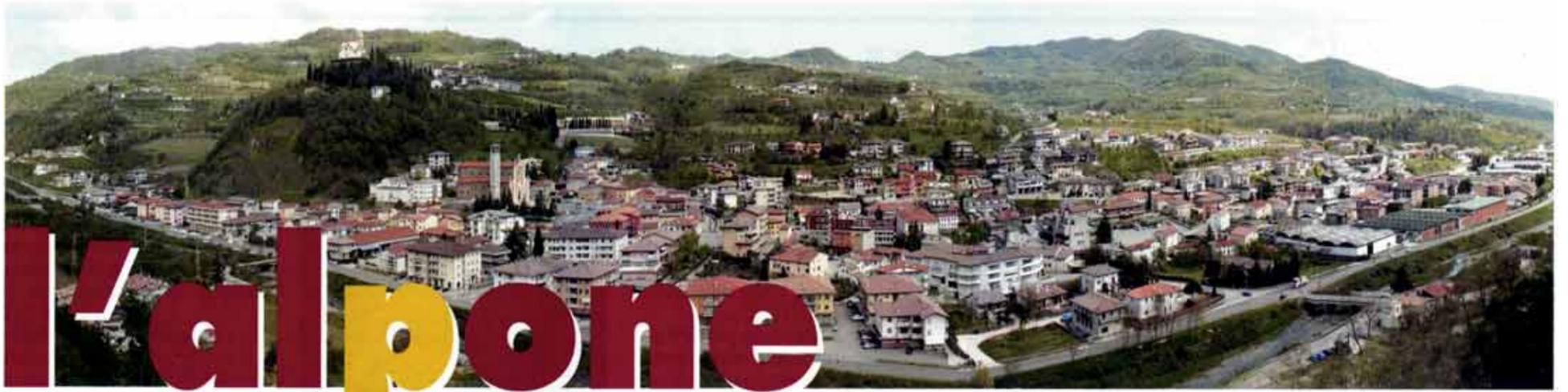


Non c'era la folla che l'occasione avrebbe meritato, ma c'era pur sempre un pubblico numeroso e attento, disponibile ad accogliere le forti provocazioni che, con i racconti della propria esperienza quotidiana, don Oreste Benzi ha lanciato dal palco del teatro parrocchiale di S. Caterina in Villa nella serata di domenica 16 ottobre. Seguendo un filo logico che cercava di illustrare, senza retorica alcuna, la lunga serie di iniziative accumulate a favore dei più poveri fra i poveri dall'Associazione "Giovanni XXIII" di cui è fondatore, il religioso ha saputo parlare di volontariato senza la pretesa di voler risolvere le questioni gravi e delicate presenti nel mondo attuale. Il concetto-chiave su cui si basa tutta l'opera, pastorale e sociale insieme, di don Benzi è quello di "famiglia": tutte le persone che si incontrano (siano esse le prostitute immigrate o i carcerati, i bambini con gravi handicap o i giovani preda della droga, i malati mentali o gli anziani abbandonati a se stessi), tutte queste persone sono volti di Dio e meritano di avere attorno il calore e la comprensione di una famiglia.

La voce del Presidente

Pro Loco ha chiuso il bilancio dell'anno 2000 con il libro "S. Giovanni Ilarione, una tradizione" - pubblicato in occasione della festa di vendemmia - e stato sponsorizzato da una ditta di vendemmia. Le spese che ammontano a circa 1.000 copie a L. 25.000 la ditta di vendemmia e allora vi invito ad acquistarlo in vista di una vita vissuta che resterà nelle vostre mani.

Pro Loco ha chiuso il bilancio dell'anno 2000 con il libro "S. Giovanni Ilarione, una tradizione" - pubblicato in occasione della festa di vendemmia - e stato sponsorizzato da una ditta di vendemmia. Le spese che ammontano a circa 1.000 copie a L. 25.000 la ditta di vendemmia e allora vi invito ad acquistarlo in vista di una vita vissuta che resterà nelle vostre mani.



Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 luglio 1986 - R.S. 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50% - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 22 - N. 3 - Settembre 2007 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

www.ilarione.it

Pro Loco • San Giovanni Ilarione (VR) Anno 22 - N. 3 Settembre 2007

Saluto del nuovo Presidente

Cari amici, è arrivata l'ora di presentarmi. Mi chiamo **Franco Cavazzola** e sono il nuovo presidente dell'Associazione Pro Loco di San Giovanni Ilarione, cosa che mi riempie di orgoglio in quanto la Pro Loco del nostro paese è una grande realtà. Innanzitutto vorrei porgere un saluto a tutti i lettori de "L'Alpone" e, in special modo, ai cittadini di San Giovanni residenti fuori dal nostro comune che seguono con interesse i fatti del loro paese di origine e che per mezzo del giornale ci sono vicini anche con i loro contributi. Soprattutto per loro è stato ripristinato il sito internet che, quando era attivo, veniva visitato da molti.

FRANCO CAVAZZOLA: NUOVO PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Si sono svolte nella prima settimana di luglio le votazioni per l'elezione del nuovo presidente e dell'intero consiglio direttivo della pro loco, prima della scadenza naturale del mandato del consiglio precedente, a causa delle dimissioni anticipate presentate dalla presidente uscente Valeria Gecchele, per motivi di lavoro e di studio.

Si è assistito a conferme di consiglieri uscenti, a nuove entrate, in special modo nella categoria giovani, alla elaborazione di tante nuove idee e progetti, ma soprattutto alla nomina a Presidente pro tempore della pro loco di Franco Cavazzola. Qualche battuta è d'obbligo con il nuovo presidente, persona conosciuta nella



forse trascurato e che intende tenere in maggior considerazione?

"Credo che in questa nuova gestione la pro loco sarà meno presente nei chioschi, nelle sagre, nelle manifestazioni da bancone. Per questo esistono ed operano i vari comitati sagra. Si punterà sulla valorizzazione del territorio, sulla ricerca dei valori locali, sulla crescita culturale, sul modo migliore per far conoscere ed apprezzare il nostro paese. Pro loco significa letteralmente "Attività a favore del luogo" e alle origini si cerca di risalire".

Il rapporto con le varie amministrazioni, le altre associazioni?

"Sarò certamente, e lo dico in maniera convinta, il presidente del dialogo, del confronto. Una delle mie prime iniziative sarà quella di incon-

"Il giornale è certamente il fiore all'occhiello della Pro Loco e di tutto il paese. Al comitato di redazione, formato da persone capaci, serie ed impegnate sarà, come sempre, garantita la massima autonomia e collaborazione, perché rappresenta la nostra voce, la voce e l'immagine della nostra gente in paese e all'estero".

Ringraziamo il neo presidente per la disponibilità accordata, sicuri che avrà tutte le opportunità per portare avanti il proprio programma e gli assicuriamo nel contempo tutto il nostro appoggio e la nostra collaborazione.

GIANNI SARTORI

IL SALUTO DI DON ADRIANO



A pag. 2 le interviste al Dott. Giovanni Merzaccani e al Dott. Bruno Trentin

BAITA ALPINA "ANGELO ZANCHI"

Domenica 5 settembre scorso, gli alpini di San Giovanni Ilarione, con una toccante cerimonia magistralmente organizzata, capeggiati dal nuovo capogruppo Maurizio Marchesini, hanno intitolato la loro sede al capogruppo onorario Angelo Zanchi, "andato avanti" lo scorso novembre.

dimenticato. Dopo 20 anni dalla sua inaugurazione, hanno ritenuto doveroso intitolarla ad Angelo, affinché la sua figura venga ricordata per sempre.

È stata una giornata molto intensa, ricca di momenti di emozione e di commo- zione nel ricordo di un personaggio che ha lasciato una traccia incancellabile del suo passaggio nella nostra comunità.

Tutti a San Giovanni Ilarione lo conoscevano: è stato un uomo buono, generoso, onesto, dalla faccia pulita e dalle mani pulite, e la migliore manifestazione di affetto è stata nuovamente testimo-



Alla presenza dei figli e della moglie, la sede degli Alpini viene intitolata al compagno presidente onorario Angelo Zanchi.

per l'Ana, il consigliere nazionale Angelo Pandolfo ed i due consiglieri sezionali Sergio Ghellere e Rinaldo Marini; per l'amministrazione comunale, il sindaco Domenico Dal Cero con l'assessore Augusto Gambaretto, e tantissima gente commossa, attenta e silenziosa.

Molto semplice ed essenziale la cerimonia. Il corteo, accompagnato dalle note della banda di Caldiero, ha sfilato da piazza Aldo Moro lungo via Abate Rivato ed ai Caduti. È seguita poi la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Villa, celebrata dal nostro parroco don Elio Nizzero.

Dopo la celebrazione liturgica, il corteo è nuovamente sfilato lungo le vie del paese fino alla Baita presso la quale, dopo i discorsi delle autorità, i familiari di Angelo Zanchi hanno scoperto la targa di intitolazione della Baita che don Elio ha benedetto.

L'ORIZZONTE FOSSILIFERO DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Presentazione della ristampa fotostatica del volume di Antonio De Gregorio (1880): *Fauna di San Giovanni Ilarione (Parisiano)*, a cura della Pro Loco in collaborazione con il Consorzio di Tutela dei Vini di Soave

Giovedì 7 ottobre 2010, nell'ambito della Sagra delle Castagne e alla presenza dei curatori, è stato presentato il testo *Fauna di San Giovanni Ilarione (Parisiano)* di Antonio De Gregorio edito a Palermo.

appassionati studiosi della natura. È una ricerca di poco più di cento pagine, con annesse alcune tavole riproducenti disegni di fossili.

ALLARME FRANE

L'inverno sta per finire. Un inverno come non se ne vedevano da anni: neve e pioggia in abbondanza su quasi tutti i continenti.

Per gli amanti delle piste un'ottima occasione per indossare passamontagna, racchette e sci, e poi via giù per le piste, liberi come il vento.

Ma le medaglie hanno sempre due facce: se da un lato le abbondanti nevicate e piogge prolungate garantiranno un cospicuo rifornimento ai bacini idrici in vista dei mesi caldi estivi, dall'altro spesso volte provocano disagi e danni con smottamenti e frane.



ressato strade pubbliche, trentaquattro quelle segnalate su terreni privati. Per il territorio di San Giovanni Ilarione questo fenomeno non è una novità, ricordiamo alcuni eventi verificatisi negli

Nelle giornate dal 3 al 4 ottobre 1992, una piena del torrente Alpone, scalzava i piloni del ponte in località Cotto facendolo crollare. Le contrade Veschi e Vandini rimasero isolate.

Provvisoriamente il ponte venne sostituito grazie all'intervento dello Stato Maggiore dell'Esercito che fornì un Ponte Bailey DD (doppio-doppio) lungo 39 metri e largo 3,75; venne posato dai militari del Battaglione Genio Pontieri di Legnago, sezione logistica.

Altre undici frane si verificarono in tale occasione, sulle strade comunali.

Nella prima decade del mese di novembre 1994, altre cinque frane, causate da precipitazioni prolungatesi per più di una settimana, interruppero la viabilità pubblica.

Nell'autunno del 2000, altri 6 fenomeni franosi interessarono altrettante vie collinari; le cause sempre imputabili alle



segue a pag. 2

FONDERSI PER CRESCERE

IMPORTANTE CONNUBIO TRA LE CANTINE SOCIALI DI SOAVE E MONTECCHIA DI CROSARA

Sembra un slogan pubblicitario, ma è il principio che ha ispirato la decisione dell'assemblea generale della Cantina sociale cooperativa di Montecchia di Crosara che, lo scorso 23 aprile 2008, ha decretato la fusione con la consorella maggiore di Soave, rinominando la nuova entità "Cantina sociale cooperativa di Soave". L'esito dell'operazione è stata la nascita di una nuova cantina sociale cooperativa di 816 soci, con un patrimonio netto di 1.990.000 euro e un capitale di rischio di 544 milioni di euro. La nuova cantina sociale cooperativa di Soave ha una produzione annua di 272.000 litri di vino, con un fatturato di 1.700 milioni di euro.

Come sta maturando nel tempo la decisione, quali concrete prospettive di aprirsi per gli agricoltori lo abbiamo chiesto a due persone che hanno vissuto direttamente l'operazione.

Saluto del Presidente

Arriviamo a questo appuntamento dopo un'estate di feste e di iniziative che hanno impegnato tante associazioni e gruppi del nostro territorio. A tal proposito vorrei precisare che, diversamente da quanto scritto su alcuni quotidiani, la Pro Loco non ha mai aderito né dato assenso alle feste, peraltro molto discusse, che si sono svolte in luglio sul Monte Cimpo.